

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro.

VERBALE N. 2

Alle ore 9 del giorno 12 novembre 2018 si è svolta la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Prof. Liliana BARROERO, Presidente
- Prof. Barbara AGOSTI, Segretario
- Prof. Raffaella MORSELLI
- Prof. Riccardo NALDI
- Prof. Vittoria ROMANI

membri della Commissione nominata con D.R. n. 1329/2018 del 31/07/2018.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 7, e precisamente:

1. Stefano BRUZZESE;
2. Giovanna CAPITELLI;
3. Daniela CARACCILO;
4. Laura DAMIANI;
5. Maria Giuseppina DI MONTE;
6. Paolo PASTRES;
7. Paolo RUSSO.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela e affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione quindi procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre. Vengono prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

12 *By* *12* *B* *Am*

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

1. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Stefano BRUZZESE; da parte di ciascun commissario si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).



2. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Giovanna CAPITELLI; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

3. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Daniela CARACCILO; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

4. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Laura DAMIANI; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

5. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Maria Giuseppina DI MONTE; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

6. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Paolo PASTRES; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi

VR ²G₃ LB  

ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

7. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Paolo RUSSO; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia a esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati.

La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. B).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione a indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario esprime un voto positivo a un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

Commissario Barbara Agosti: Giovanna CAPITELLI
Commissario Liliana Barroero: Giovanna CAPITELLI
Commissario Raffaella Morselli: Giovanna CAPITELLI
Commissario Riccardo Naldi: Giovanna CAPITELLI
Commissario Vittoria Romani: Giovanna CAPITELLI

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica la candidata Giovanna CAPITELLI vincitrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di II fascia riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010 per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro, Dipartimento di Studi Umanistici.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente e approvata senza riserva alcuna dai commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 17,00.

VR

3/11

LB

2/11

Roma, 12 novembre 2018

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Liliana BARROERO, Presidente *Liliana Barroero*
- Prof. Barbara AGOSTI, Segretario *Barbara Agosti*
- Prof. Raffaella MORSELLI *Raffaella Morcelli*
- Prof. Riccardo NALDI *Riccardo Naldi*
- Prof. Vittoria ROMANI *Vittoria Romani*

GB JR

4 Bz

Th

Am

ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: Stefano Bruzzese.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Il dott. Stefano Bruzzese (1977), laureato presso l'Università degli Studi di Milano, è in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Storia e critica dei beni culturali e ambientali.

Ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (10/B1) nella tornata 2016-2018.

Attività didattica

Dal 2013 svolge attività di cultore della materia per la cattedra di Storia della Critica d'arte e Letteratura artistica (s.s.d. L-ART/04) presso l'Università Cattolica di Milano.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1. *Una «riscoperta» in sordina: Castiglione Olona nell'Ottocento e le cure di Giovanni Battista Cavalcaselle*, in *Lo specchio di Castiglione Olona. Il palazzo del cardinale Branda e il suo contesto*, a cura di A. Bertoni, Varese 2009, pp. 5-23.
2. *Il gusto per l'antico a Castiglione Olona tra Quattrocento e Cinquecento*, in *Lo specchio di Castiglione Olona. Il palazzo del cardinale Branda e il suo contesto*, a cura di A. Bertoni, Varese 2009, pp. 119-125.
3. *«Dor gran penciò dra vallada de Bregn»*. *Sulle tracce di Ottavio Semino pittore genovese, naturalizzato milanese*, in «Nuovi Studi», XV, 2009, pp. 165-178.
4. *L'«Ancienne Lombardie» nei viaggi e nella corrispondenza di Aubin Louis Millin*, in *Voyages et conscience patrimoniale Aubin-Louis Millin (1759-1818) entre France et Italie*, atti del convegno, Paris 2010, pp. 134-156.
5. *Lettere a Guido Cagnola (dal 1892 al 1954)*, a cura di S. Bruzzese e W. Rotelli, Brescia 2012.
6. *Io, Ninetto e Laura*, in *Pasolini a casa Testori. Dipinti, disegni, lettere e documenti*, catalogo della mostra, Milano 2012, pp. 75-89.

VR

5

[Signature]

[Signature]

7. *Memorie per servire alla storia de' Pittori, Scultori e Architetti Milanese* [1772-1778 circa] di Antonio Francesco Albuzzi, edizione critica a cura di S. Bruzzese, Milano 2015.
8. *Su Giuseppe Allegranza: studi e interessi di un erudito milanese*, in *Le arti nella Lombardia Asburgica durante il Settecento*. Atti del convegno di studi (Milano, 2014), Milano 2017, pp. 379-393.
9. *Due nuovi quadri e un po' d'ordine per Antonio Busca*, in «Arte Lombarda», 181, 2017 (2018), pp. 41-68.
10. *Recuperi e restauri a San Giorgio su Legnano. L'Assunta di Bernardino Campi e Giovanni Battista Armenini (con una "Postilla per Filippo Abbiati")*, in «Arte Lombarda», 166, 2012, pp. 62-75.

ALTRI TITOLI:

1. Segreteria scientifica della rivista "Arte Lombarda";
2. Collaborazione a tre mostre.

Conta la partecipazione a sei convegni e circa trenta pubblicazioni oltre a molte schede di catalogo.

giudizi individuali:

Commissario Barbara AGOSTI

Dopo la laurea presso l'Università degli Studi di Milano, il dottor Stefano Bruzzese ha conseguito nel medesimo ateneo il dottorato di ricerca in Storia e critica dei beni culturali e ambientali. Dal 2013 svolge collaborazioni didattiche per il s.s.d. L-ART/04 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha al suo attivo la partecipazione a tre mostre e a sei convegni.

Nella tornata 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte).

La consistente produzione scientifica del candidato verte in assoluta prevalenza sul contesto lombardo e la relativa tradizione storiografica in età moderna, esplorati con proficui contributi che spaziano dal XV al XX secolo. Alla campagna di studi del 2009 sulla fortuna critica del patrimonio di Castiglione Olona (nn. 1, 2), è seguita l'esplorazione con i contributi del 2010 e del 2014 (nn. 4, 8) di altre fonti tra Sette e Ottocento sull'antica cultura figurativa lombarda.

Decisamente più occasionale ed estemporaneo l'articolo (2012) sulle prove disegnative e pittoriche di Pier Paolo Pasolini (n. 6). I lavori più cospicui sono costituiti dalla edizione del carteggio di Guido Cagnola nel 2012 (n. 5) e dalla ottima edizione critica (2015) delle Memorie di Anton Francesco Albuzzi (n. 7). Molto

VR    

validi per metodo e risultati sono gli studi del 2009, 2012 e 2018 (nn. 3, 9, 10) su specifici aspetti e problemi della storia dell'arte lombarda indagati sulla base di una solida connessione con la corrispondente tradizione di storiografia.

I 10 lavori presentati sono del tutto corrispondenti alle tematiche del s.s.d. L-ART/04 e il profilo del candidato è decisamente buono.

Commissario Liliana BARROERO

Il dott. Stefano Bruzzese (1977) svolge attività di cultore della materia per la cattedra di Storia della Critica d'arte e Letteratura artistica (s.s.d. L-ART/04) presso l'Università Cattolica di Milano dal 2013. Ha svolto attività di schedatore e di collaboratore a mostre. Conta una produzione scientifica apprezzabile per continuità, spesso ospitata in sedi di rilevanza nazionale (in qualche caso internazionale) e prevalentemente dedicata all'ambiente lombardo tra Quattrocento e Novecento, con circa trenta pubblicazioni tra lavori monografici, curatele, saggi e collaborazioni a cataloghi di mostre, oltre a numerose schede di catalogo. I lavori scientifici presentati sono pertinenti al settore scientifico-disciplinare L-ART/04 e alle tematiche correlate: trattano questioni di letteratura artistica (nn. 4, 7, 8) e di storia della critica e del restauro (nn. 1, 10), il gusto per l'antico (n. 2) e il recupero di personalità artistiche meno note (nn. 3, 9); un'incursione sul contemporaneo e sui rapporti tra arte, cinema e letteratura è costituita dal n. 6. Di particolare rilievo la curatela e il commento alle lettere di Guido Cagnola (n. 5) e l'edizione critica delle *Memorie...* di Francesco Albuzzi (n. 7). Si tratta di contributi originali e metodologicamente ineccepibili, condotti sulla base di una solida ricerca storiografica, bibliograficamente aggiornata.

Ha partecipato a sei convegni e cura la segreteria scientifica di una rivista. Nel complesso, per l'attività didattica svolta in ambito accademico e per quella di ricerca documentata, il profilo scientifico del candidato può essere definito buono.

Commissario Raffaella MORSELLI

Il dott. Stefano Bruzzese (1977) dal 2013 svolge attività di cultore della materia per la cattedra di Storia della Critica d'arte e Letteratura artistica (s.s.d. L-ART/04) presso l'Università Cattolica di Milano. È inoltre membro della segreteria scientifica della rivista "Arte Lombarda"; ha collaborato a tre mostre e conta la partecipazione a sei convegni. Ha al suo attivo circa trenta pubblicazioni oltre a molte schede di catalogo. I lavori scientifici presentati sono pertinenti al settore scientifico-disciplinare L-ART/04 e trattano di letteratura artistica (nn. 4, 5, 7, 8), di restauro (nn. 1, 10), del gusto per l'antico (n. 2). La sua produzione scientifica è di buon livello e continuativa, condotta con rigore e approcciata con metodologia appropriata. Nel complesso, tenendo conto dell'attività didattica svolta in ambito

VA 7 Py UB R Allen

accademico e dell'organizzazione della ricerca, il profilo scientifico del candidato è buono.

Commissario Riccardo NALDI

Il dott. Stefano Bruzzese è dal 2013 cultore della materia presso la cattedra di Storia della critica d'arte e letteratura artistica dell'Università Cattolica di Milano; segretario scientifico della rivista «Arte lombarda», ha al suo attivo qualificate esperienze di schedatura e di collaborazioni a mostre. È stato relatore in 6 convegni. Nella tornata del 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (settore concorsuale 10/B1).

La produzione scientifica conta circa trenta pubblicazioni tra lavori monografici, curatele, saggi e partecipazioni a cataloghi di mostre, con la redazione di numerose schede. La cultura storico-artistica lombarda è il tema comune ed esclusivo delle dieci pubblicazioni presentate dal candidato, coerenti con il settore scientifico-disciplinare L-ART/04. Il cuore della sua produzione verte sulla storiografia e sul collezionismo locali, con le impegnative edizioni delle *Memorie* di Antonio Francesco Albuzzi (n. 7) e del carteggio di Guido Cagnola (n. 5, in collaborazione; contributo individuale del candidato chiaramente identificabile). A parte una breve escursione su Pasolini (n. 6), i restanti saggi sono dedicati all'impegno di tutela svolto a Castiglione Olona da Giovanni Battista Cavalcaselle e alle testimonianze dell'antiquaria rinascimentale nel centro varesino (nn. 1-2, tratti dal medesimo volume collettaneo sul palazzo del cardinale Branda); inoltre, al recupero, prevalentemente sulla scorta di un riesame delle fonti, di personalità minori e di testi figurativi dimenticati (nn. 3, 9, 10).

Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica del candidato raggiunge un livello di qualità più che buono. Considerato nel suo complesso, il profilo del candidato raggiunge un livello di qualità buono.

Commissario Vittoria ROMANI

Dottore di ricerca e segretario scientifico della rivista "Arte Lombarda", Stefano Bruzzese collabora alle attività didattiche e seminariali dell'insegnamento di Storia della critica d'arte presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha svolto vari incarichi di schedatura e di ricerca per enti e fondazioni, ha collaborato a numerose mostre e partecipato a convegni internazionali.

I suoi interessi di studioso e la produzione scientifica spaziano dal Quattrocento all'Ottocento, con incursioni nel Novecento, e sono prevalentemente centrati sull'arte lombarda indagata nei suoi vari aspetti, con contributi dedicati alla pittura, alla scultura e al disegno, e con attenzione rivolta agli aspetti di committenza e di collezionismo. Tra i contributi, collocati in sedi editoriali qualificate e caratterizzati

VR 8 JB R (M)

da continuità d'impegno, emerge il lavoro dedicato al palazzo del cardinale Branda a Castiglione Olona. Il campo d'indagine che ha prodotto i risultati più rilevanti è quello dello studio e dell'edizione critica di fonti, tra le quali si segnalano le *Memorie* di Francesco Antonio Albuzzi, e i lavori su Guido Cagnola. Si tratta di ricerche condotte con un solido metodo, fondate su di un'ampia contestualizzazione storica, che rivelano competenza, finezza di interpretazione e capacità di produrre risultati originali. Il profilo del candidato è decisamente buono.

Giudizio collegiale

Il dott. Stefano Bruzzese (1977) ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria per il settore concorsuale 10/B1 nella tornata 2016-2018. L'attività didattica universitaria consiste nelle funzioni di cultore della materia presso la cattedra di Storia della critica d'arte e letteratura artistica dell'Università Cattolica di Milano dal 2013. Ha partecipato a sei convegni, all'organizzazione di alcune mostre e cura la segreteria scientifica di una rivista.

La sua produzione scientifica, che conta circa trenta pubblicazioni tra lavori monografici, curatele, saggi e partecipazioni a cataloghi di mostre, ha come tema esclusivo la cultura storico-artistica lombarda, così come risulta anche nelle dieci pubblicazioni presentate, tutte coerenti con il settore scientifico-disciplinare L-ART/04. In particolare si segnalano gli studi sulla storiografia e sul collezionismo lombardi, con le impegnative edizioni delle *Memorie* di Antonio Francesco Albuzzi (n. 7) e del carteggio di Guido Cagnola (n. 5, in collaborazione; contributo individuale del candidato chiaramente identificabile).

Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica del candidato raggiunge un livello di qualità molto apprezzabile. Considerato nel suo complesso, il profilo del candidato è valutato buono.

CANDIDATO: Giovanna Capitelli.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

La prof.ssa Giovanna Capitelli (1967), laureata presso l'Università di Roma "La Sapienza", è in possesso del diploma di specializzazione in Storia dell'arte e del titolo di Dottore di ricerca in Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e d'architettura.

VR

9/11/18

7/11/18

Attività didattica


È professore associato di Storia dell'arte moderna (s.s.d. L-ART/02) presso l'Università della Calabria dal 2006. In precedenza è stata ricercatore (dal 2002 al 2006) e dal 2000 al 2001 assegnista di ricerca per il s.s.d. L-ART/04 presso la medesima Università.

A partire dall'A.A. 2000/2001 ha svolto ininterrottamente attività didattica per il corso di laurea triennale in Lettere e Beni culturali e il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte presso l'Università della Calabria per i s.s.d. L-ART/02 e L-ART/04. Dal 2010 è coordinatrice del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte presso il medesimo Ateneo e responsabile Erasmus. Ha inoltre tenuto il corso di Storia dell'arte fiamminga e olandese presso la Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna dell'Università di Roma "La Sapienza" (A.A. 2000/2001).

È membro del Dottorato internazionale di studi umanistici attivo presso l'Università della Calabria. È stata membro di commissioni per il conseguimento del titolo e peer-reviewer per i corsi di dottorato delle Università di Leida (NL), Valencia (SP), Durham (UK), Roma La Sapienza, Roma Tre, Pisa, Udine, Napoli Federico II, Chieti, Catania, Torino.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1. *L' "ignobil masso": la perduta chiesa di San Giacomo al Colosseo e la sua decorazione pittorica tre-quattrocentesca attraverso la documentazione archivistica, bibliografica, iconografica*, in "Roma moderna e contemporanea", 1/2, 1998, pp. 57-81.
2. *La collezione Giustiniani tra Settecento e Ottocento: fortuna e dispersione*, in *Caravaggio e i Giustiniani*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Giustiniani), a cura di S. Danesi Squarzina, Milano, Electa, 2001, pp.115-128.
3. *Connoisseurship al lavoro: la carriera di Niccolò Simonelli (1611-1671)* in "Quaderni storici", 116, a.XXXIX, n.2, agosto 2004, pp.375-402.
4. *Los paisajes para el palacio del Buen Retiro*, in *El Palacio del Rey Planeta. Felipe IV y el Buen Retiro*, catalogo della mostra (Madrid, Prado), a cura di Andrés Ubeda de los Cobos, Madrid, Museo Nacional del Prado, 2005, pp.241-284, pubbl. in inglese *The Landscapes for the Buen Retiro Palace*, in *Paintings for the Planet King. Philip IV and the Buen Retiro Palace*, Madrid, Museo Nacional del Prado – London, Paul Holberton Publishing, 2005.
5. *Il mercato globale dell'arte sacra nell'Ottocento. Pratiche, committenze, intermediari, artisti*, in *Roma fuori di Roma. L'esportazione dell'arte moderna da Pio VI all'Unità 1775-1870*, a cura di G. Capitelli, S. Grandesso, C. Mazzarelli, Roma, Campisano, 2012, pp. 385-416.

VR ¹⁰ 



6. *Redescendons aux catacombes. Note sulla fortuna dei monumenti cristiani primitivi nella cultura figurativa dell'Ottocento*, in "Ricerche di storia dell'arte", *I pittori in catacomba*, a cura di G. Capitelli, 110-111, 2013, pp. 45-59.
7. *Sous le signe de la dévotion: le peuple romain dans l'imaginaire du XIXe siècle*, in *Le peuple de Rome. Répresentations et imaginaire de Napoléon à l'Unité italienne*, catalogo della mostra (Ajaccio, Musée Fesch), a cura di O. Bonfait con la collaborazione di G. Capitelli, Paris, Gourfouff Gradenigo, 2013, pp. 54-61.
8. *Il monumento a George Washington a Raleigh, North Carolina. Modalità di una committenza d'oltreoceano*, in "Studi Neoclassici", I, 2013, pp. 181-190.
9. *Rudolf Wittkower, art and Architecture in Italy. 1600-1750, 1958*, in *La riscoperta del Seicento: i libri fondativi*, a cura di A. Bacchi e L. Barroero, Genova, Sagep, 2017, pp. 77-92.
10. *Mecenatismo pontificio e borbonico alla vigilia dell'Unità*, con un contributo di I. Sgarbozza, Roma, Fondazione Roma-Viviani, 2011.

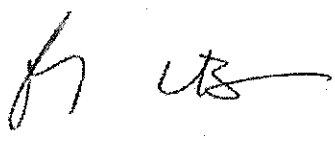

ALTRI TITOLI

Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale a professore di I fascia (10/B1) nella tornata 2016-2018. È, inoltre,

1. Membro del Consiglio Scientifico dell'Istituto Centrale per la Grafica, Roma, MIBACT (dal 2016);
2. Membro del Comitato Scientifico del Seminario de Historia del Arte, Cile/Brasile/ Italia (dal 2011);
3. Membro dello Scientific Board del CVAC, Centre for Visual Art and Cultures della Durham University, UK (dal 2013);
4. Membro dello Steering Committee del Zurbarán Centre for Spanish and Latin American Art, Durham University (dal 2018);
5. Membro del consiglio direttivo della Fondazione Luigi Spezzaferro;
6. Membro del Comitato scientifico della rivista «Studi di storia dell'arte» (dal 2013);
7. Membro del Comitato scientifico della rivista «Archivum Historiae Pontificiae», Pontificia Università Gregoriana (dal 2016).

Ha al suo attivo una notevole attività didattica e di ricerca in ambito internazionale. È stata

1. Guest Student presso il Courtauld Institute, University of London (ottobre-dicembre-1990);

VR 11  

2. Leverhulme Visiting Professor presso l'Università di Durham, UK; ha tenuto conferenze a Ushaw College, a Nottingham, Leeds (A.A. 2011/2012);
3. Visiting Professor (Mobility Grant) presso la Federal University of Kazan (Russia), A.A. 2011/2012;
4. Incaricata di conferenze presso l'École du Louvre (Paris), A.A. 2011/2012;
5. Dal gennaio 2004 al febbraio 2006 ha fatto parte del gruppo di ricerca dell'École Nationale Supérieure di Parigi, coordinato da Christophe Charle, sull'*Histoire comparée des capitales culturelles européennes aux XVIIIè-XXè siècles*;
6. È stata responsabile di unità locale per due PRIN: 2005, dal titolo *La pittura di storia in Italia nell'Ottocento*, e 2008, dal titolo *Roma fuori di Roma: il mercato artistico nell'Ottocento*. Entrambi si sono conclusi con un convegno internazionale a sua cura e con la pubblicazione di due volumi, anche questi a sua cura e con la collaborazione di Stefano Grandesso e di Carla Mazzarelli;
7. È membro del progetto di ricerca *Epistolarios de artistas y literatos españoles del siglo XIX*, finanziato (partecipazione a bando selettivo) dal Ministerio de Economía y Competitividad de España, diretto da Amaya Alzaga, UNED, con la partecipazione del Museo del Prado, del Museo Lazaro Galdiano, Madrid, e dell'Università della Calabria;
8. Dal 30 luglio 2016 dirige con Maria Pia Donato (Parigi, CNRS) il progetto quinquennale di ricerca (2017-2021, partecipazione a bando selettivo) *Lettres d'artiste. Pour une histoire transnationale de l'art. XVIII-XIX siècles*, cofinanziato dall'École Française de Rome e con la partecipazione di unità di ricerca di Università italiane, francesi e svizzere;
9. Dal maggio 2009 collabora a una ricerca internazionale con l'Università Adolfo Ibañez di Santiago del Cile sull'esportazione di opere d'arte da Roma in Cile nell'Ottocento che ha già prodotto il progetto scientifico di una mostra al Centro Patrimonial Recoleta Dominica, DIBAM, dal titolo: *Transferencias artisticas, Italia en Chile, s. XIX* (31 luglio-30 settembre 2012), così come il restauro delle tele della chiesa di Sant'Ignazio (vedi monografia con i risultati);
10. Per gli anni 2018-2020 ha vinto un finanziamento alla mobilità internazionale (Italia-Cile) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con il progetto: *Italian models in the renovation of sacred space in Chile during the 19th century*.

Ha curato l'organizzazione di diciassette convegni e seminari, nazionali e internazionali e ha partecipato a cinquanta iniziative analoghe, in Italia e all'estero, con relazioni e conferenze.

VR

12

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

Ha pubblicato più di sessanta tra saggi e articoli su riviste, cinque monografie, molte schede in cataloghi di mostre e di collezioni, diverse voci per dizionari.

Ha partecipato come membro del comitato scientifico o come curatore a numerose mostre, in Italia e all'estero. Tra le principali: *Louis Finson interprete di Caravaggio*, Napoli 2013; *Le peuple de Rome. Représentations et imaginaire de Napoléon à l'Unité italienne*, Ajaccio 2012; *Nel segno di Ingres: Luigi Mussini e la gloria dell'Accademia in Europa*, Siena 2007; *El Palacio del Rey Planeta. Felipe IV y el Buen Retiro*, Madrid 2005; *Maestà di Roma da Napoleone all'Unità d'Italia*, Roma 2003; *Benozzo Gozzoli*, Montefalco (PG), 2002. Ha in corso l'organizzazione di una mostra a Città del Messico (*Roma en México / México en Roma: Las academias de arte entre Europa y Nuevo Mundo, 1843-1867*).

giudizi individuali:

Commissario Barbara AGOSTI

Dopo la laurea presso l'Università di Roma "la Sapienza", il conseguimento del dottorato di ricerca in Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e d'architettura, la candidata è stata titolare di un assegno di ricerca (2000-2001) per il s.s.d. L-ART/04 presso l'Università della Calabria, dove è poi divenuta ricercatore (dal 2002) e quindi professore associato di Storia dell'arte moderna (dal 2006). Nella tornata 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore di prima fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte).

Ha al suo attivo una consistente e continuativa esperienza didattica, che comprende il coordinamento del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte presso l'Università della Calabria e la partecipazione al Collegio di Dottorato in studi umanistici. L'alto profilo della studiosa è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale, come comprovano le numerose collaborazioni con istituzioni di ricerca europee e americane.

L'attività scientifica della candidata copre ambiti di cultura artistica geograficamente differenti, lungo un ampio arco cronologico, esplorati a partire da una serrata e matura contestualizzazione storico-critica, e pertiene i campi della storia del collezionismo e della storia della critica d'arte.

Dopo un precoce intervento (1998) su un episodio significativo di intreccio tra vicende storico-critiche e vicende conservative relativo alla storia della pittura medievale romana (n. 1), un corposo filone di studi riguarda la storia del mecenatismo, delle collezioni e del mercato artistico a Roma in età moderna, temi affrontati con originalità d'impostazione e con l'acquisizione di nuovi materiali documentari e storiografici a partire dal contributo in catalogo di mostra del 2001 (n. 2), nell'ottimo articolo del 2004 (n.3), nel volume monografico del 2011 (n. 10) dedicato alla promozione delle arti nello Stato Pontificio durante il processo unitario, nei contributi del 2012 e del 2013 (nn. 5, 6, 7). L'attività di ricerca comprende inoltre

VA 13  UB   

coerenti aperture al contesto internazionale con i saggi del 2005 e del 2013 (nn. 4, 8). La pubblicazione più recente (n. 9) interviene sull'importante tema della fortuna della pittura romana del Seicento nella storiografia del Novecento. Le 10 pubblicazioni presentate rientrano per metodologie e contenuti nelle tematiche del s.s.d. L-ART/04. Il profilo della candidata è eccellente.

Commissario Liliana BARROERO



L'attività didattica della Prof.ssa Giovanna Capitelli (1967) è impegnata e qualificata e interessa i s.s.d. L-ART/02 e L-ART/04; conta importanti esperienze internazionali (Regno Unito, Russia, Francia) così come quella scientifica (Francia, Regno Unito, Messico, Spagna, Cile...), con la responsabilità di ricerche di rilevante interesse nazionale (due PRIN), la partecipazione a gruppi di ricerca internazionali e il coordinamento di uno degli stessi. La sua ricca produzione scientifica, articolata in monografie, curatele, saggi su riviste, cataloghi di mostre e volumi collettanei (sempre con contributo ben distinto), schede e voci biografiche, si caratterizza per ampiezza di interessi, apertura internazionale e ampio spettro tematico e cronologico, ed è apparsa in sedi di rilievo nazionale e soprattutto internazionale. Si distingue per numerosità e continuità.

Le dieci pubblicazioni presentate, tutte pertinenti al s.s.d. L-ART/04 e alle sue tematiche, affrontano la fortuna della pittura paleocristiana (n. 6) e di quella tardomedievale (n. 1) in età moderna, questioni di storia del collezionismo (nn. 2, 4), di mecenatismo e di committenza (nn. 5, 8, 10), di metodologia e di connoisseurship (nn. 3, 9), il mercato dell'arte e la diffusione dei modelli (nn. 5, 10), la rappresentazione e l'immaginario collettivo (n. 7). L'ottica prescelta è multidisciplinare, l'arco cronologico ampio, il campo d'indagine allargato a una prospettiva internazionale. La candidata maneggia gli strumenti della storia sociale dell'arte, della storia della critica, della letteratura artistica e della connoisseurship con un'organicità metodologica che ne attesta la maturità e l'autorevolezza.

Nel complesso, per l'elevata qualificazione del suo impegno didattico, costante nel tempo e connotato da responsabilità di gestione, l'intensa e solida attività di ricerca e l'originalità, l'innovatività e l'importanza dei risultati conseguiti a seguito dei quali è divenuta un riconosciuto punto di riferimento internazionale per le tematiche di sua competenza, il profilo scientifico e accademico della prof.ssa Giovanna Capitelli può senz'altro essere definito eccellente.

Commissario Raffaella MORSELLI

La Prof.ssa Giovanna Capitelli ricopre incarichi didattici accademici dall'A.A. 2000/2001 per il corso di laurea triennale in Lettere e Beni culturali e il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte presso l'Università della Calabria per i s.s.d. L-ART/02 e L-ART/04. Dal 2010 è coordinatrice del corso di laurea magistrale in

VR ¹⁴    

Storia dell'arte presso il medesimo Ateneo e responsabile Erasmus. Ha inoltre tenuto il corso di Storia dell'arte fiamminga e olandese presso la Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna dell'Università di Roma "La Sapienza" (A.A. 2000/2001). È Membro del Comitato scientifico della rivista «Studi di storia dell'arte» (dal 2013) e del Comitato scientifico della rivista «Archivum Historiae Pontificiae». È inserita nel comitato scientifico di cinque tra istituti, centri di ricerca e fondazioni sia in Italia che all'estero. Ha organizzato diciassette convegni e partecipato con relazioni a cinquanta simposi, sia in Italia sia all'estero. Ha al suo attivo un'importante attività di ricerca in ambito internazionale documentata da fellowships, research grant e seminari su invito. Di pari rilevanza è anche la partecipazione e direzione di progetti scientifici internazionali. Ha inoltre preso parte come membro del comitato scientifico o come curatore a numerose mostre, in Italia e all'estero. La sua produzione scientifica, ricchissima e articolata, conta più di sessanta tra saggi e articoli su riviste, cinque monografie, molte schede in cataloghi di mostre e di collezioni, diverse voci per dizionari. Le dieci pubblicazioni presentate, tutte pertinenti al s.s.d. L-ART/04 e alle sue tematiche, spaziano per temi e per interessi, dimostrando approcci e punti di vista sempre nuovi e ricercati, sia dal punto di vista metodologico sia da quello applicativo. Storia dell'arte, storia della critica artistica, storia del collezionismo e del mercato dell'arte sono i temi privilegiati dalla candidata, sempre indagati con rigore e freschezza di approccio. Nel complesso il suo profilo è eccellente.

Commissario Riccardo NALDI

La prof.ssa Giovanna Capitelli è dal 2006 professore associato di Storia dell'arte moderna (s.s.d. L-ART/02) presso l'Università della Calabria; presso lo stesso Ateneo è stata assegnista di ricerca (2000-2001) e poi ricercatore (2002-2006) nel s.s.d. L-ART/04. L'attività di didattica e di ricerca della candidata, già responsabile di unità locale di due PRIN (2005, 2008), si distingue per l'ampiezza e il prestigio delle sue relazioni con Università e istituzioni culturali estere. Ha partecipato a cinquanta tra convegni e conferenze in Italia e all'estero e ha curato l'organizzazione di diciassette tra convegni e seminari, in ambito nazionale e internazionale, collaborando a cinquanta iniziative analoghe, in Italia e all'estero, con relazioni e conferenze. Ha fatto parte del comitato scientifico ed è stata curatrice di un numero rilevante di mostre, organizzate in ambito nazionale e internazionale. Nella tornata 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione alla I fascia della docenza universitaria (settore concorsuale 10/B1).

La sua produzione scientifica si articola in più di sessanta lavori, con cinque monografie, saggi e articoli in riviste di rilevanza nazionale e internazionale, voci per qualificati dizionari, molte schede in cataloghi di mostre e di collezioni. Le pubblicazioni presentate, apparse in sedi di rilevanza nazionale e internazionale e pienamente coerenti con il settore scientifico-disciplinare L-ART/04, investono con continuità – secondo un approccio pluridisciplinare e a giorno dei metodi più

VR 15    

avanzati della disciplina – temi di vasto raggio cronologico e geografico, assumendo come punto di vista privilegiato Roma nella sua dimensione di capitale universale delle arti. I contributi si diramano così dalla fortuna iconografica della pittura paleocristiana e tardomedievale (nn. 1, 6) alla formazione dell'immaginario visuale (n. 7), dalla storia del collezionismo (nn. 2, 4) al mecenatismo, alla committenza e al mercato dell'arte (nn. 5, 8, 10), con significativi affondi sulla metodologia e la *connoisseurship* (nn. 3, 9).

Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica della candidata raggiunge un eccellente livello di qualità. Considerato nel suo complesso, il profilo della candidata raggiunge un eccellente livello di qualità.

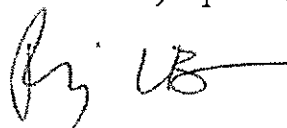


Commissario Vittoria ROMANI

Giovanna Capitelli dal 2006 è professore associato di Storia dell'arte moderna presso l'università della Calabria dove è stata in precedenza ricercatrice (dal 2002). È membro del dottorato internazionale di studi umanistici della stessa università e li svolge numerosi incarichi di coordinamento didattico e scientifico. Fa parte di importanti board scientifici ed editoriali, anche internazionali. Dall'anno 2000 in poi, inizialmente a Roma e poi in Calabria, ha svolto un'intensa attività didattica, che si è poi estesa a sedi universitarie estere. È inserita in numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali come membro del gruppo di ricerca o con funzioni di coordinamento. Ha al suo attivo numerose curatele e partecipazioni a convegni a proiezione nazionale e internazionale. Questi dati contribuiscono a definire un profilo di studiosa apprezzata e riconosciuta nella comunità degli studi.

L'ampia attività scientifica della candidata include monografie, articoli in rivista e saggi; è numerosa, continua e ospitata in sedi editoriali importanti. I temi affrontati coprono la storia del collezionismo e del mercato artistico, indagano congiunture di committenza e aspetti della critica d'arte distribuiti in un ampio arco cronologico, affrontati sulla scorta di materiali archivistici inediti e interpretati alla luce di una matura capacità di contestualizzazione storica. Si segnalano in particolare per originalità di esiti e solidità metodologica i contributi su Niccolò Simonelli, sul mercato dell'arte sacra nell'Ottocento e sul mecenatismo pontificio e borbonico alla vigilia dell'Unità, affiancati dal recente saggio sulla fortuna della pittura romana seicentesca nel Novecento. Il profilo della candidata è eccellente.

Giudizio collegiale

La prof.ssa Giovanna Capitelli (1967) è dal 2006 professore associato di Storia dell'arte moderna (s.s.d. L-ART/02) presso l'Università della Calabria; presso lo stesso Ateneo è stata assegnista di ricerca (2000-2001) e poi ricercatore (2002-2006)

VR 16   

nel s.s.d. L-ART/04. La sua attività didattica comprende il coordinamento del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte presso l'Università della Calabria, la responsabilità Erasmus e la partecipazione al Collegio di Dottorato in studi umanistici. L'attività di didattica e di ricerca della candidata, già responsabile di unità locale di due PRIN (2005, 2008), si distingue per l'ampiezza e il prestigio delle sue relazioni con Università e istituzioni culturali, anche estere. Ha curato l'organizzazione di diciassette tra convegni e seminari, in ambito nazionale e internazionale, collaborando a cinquanta iniziative analoghe, in Italia e all'estero, con relazioni e conferenze. Ha fatto parte del comitato scientifico ed è stata curatrice di un numero rilevante di mostre, organizzate in ambito nazionale e internazionale. Nella tornata 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione alla I fascia della docenza universitaria (settore concorsuale 10/B1).

L'attività scientifica della candidata copre ambiti di cultura artistica geograficamente differenti, lungo un ampio arco cronologico, esplorati a partire da una serrata e matura contestualizzazione storico-critica.

Dopo un precoce intervento (1998) su un episodio significativo di intreccio tra vicende storico-critiche e vicende conservative relativo alla storia della pittura medievale romana (n. 1), un corposo filone di studi riguarda la storia del mecenatismo, delle collezioni e del mercato artistico a Roma in età moderna, temi affrontati con originalità d'impostazione e con l'acquisizione di nuovi materiali documentari e storiografici a partire dal contributo in catalogo di mostra del 2001 (n. 2), nell'articolo del 2004 (n.3), nel volume monografico del 2011 (n. 10) dedicato alla promozione delle arti nello Stato Pontificio durante il processo unitario, nei contributi del 2012 e del 2013 (nn. 5, 6, 7). L'attività di ricerca comprende inoltre coerenti aperture al contesto internazionale con i saggi del 2005 e del 2013 (nn. 4, 8). Una pubblicazione più recente (n. 9) interviene sull'importante tema della fortuna della pittura romana del Seicento nella storiografia del Novecento.


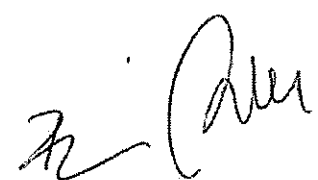
Nel complesso, per l'elevata qualificazione del suo impegno didattico, costante nel tempo e connotato da responsabilità di gestione, l'intensa e solida attività di ricerca e l'originalità, l'innovatività e l'importanza dei risultati conseguiti a seguito dei quali è divenuta un riconosciuto punto di riferimento internazionale per le tematiche di sua competenza, il profilo scientifico e accademico della prof.ssa Giovanna Capitelli può senz'altro essere definito eccellente.

CANDIDATO: Daniela Caracciolo.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

VR 17  CB 

La dott.ssa Daniela Caracciolo (1977), laureata presso l'Università degli Studi di Lecce, è in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Storia dell'arte. Insegna presso la scuola secondaria superiore.

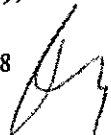



Ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (10/B1) nella tornata 2012-2013.

Attività didattica

Nel biennio 2013-2014 è stata titolare del "Laboratorio di Museologia", a titolo gratuito, presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale dell'Università del Salento (Lecce). Ha svolto attività di tutorato (A.A. 2006-2007) per i dottorandi della medesima Università.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1. *«Regal pensier con saggia penna in carte»*. Saggi su Giulio Cesare Capaccio, Lucca, Pacini Fazzi, 2016.
2. Adriano Valerini, *La Celeste Galeria di Minerva*, introduzione di Raffaella Morselli, con un saggio e il commento di Daniela Caracciolo, Firenze, Edifir, 2011, pp. 11-67.
3. *«Le coselline di un ometto curioso»*. L'Idea per fare le gallerie universali di tutte le cose del mondo, naturali artificiali e miste di Maurizio Di Gregorio, edizione a cura di Daniela Caracciolo, nota filologica di Girolamo de Miranda, Galatina, Congedo, 2008.
4. *«Qualche imagine devota da riguardare»: la questione delle immagini nella letteratura sacra del XVI secolo*, in «Horti Hesperidum », V, f. II, t. II, 2015, pp. 51-87.
5. *Nicea nella predicazione dell'Età confessionale e il dibattito sull'immagine sacra nel Vicereame*, in *Il Medioevo dopo il Medioevo. Iconografie, tipologie e modelli*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Lecce, 10-12 maggio 2012), a cura di Raffaele Casciaro, con la collaborazione di Daniela Caracciolo, Mariachiara De Santis, Monteroni di Lecce, Edizioni Esperidi, 2016, pp. 163-185.
6. *«Si conservi il decoro in tutte le cose»*. Giovanni Andrea Gilio tra ideali classicisti e disciplinamento confessionale, in «Annali di Critica d'arte. Quaderni dei Seminari» [Atti del Convegno di Studi Critica letteratura negli scritti sull'arte. Contributi per una tipologia, Firenze, 3-4 ottobre 2013], a cura di Donatella Pegazzano e Massimiliano Rossi, XI, 2015, pp. 27-40.
7. *Il "mirabil palagio": il modello della galleria a Napoli tra lessico ecfrastico e metafore architettoniche*, in *Dimore signorili a Napoli. Palazzo Zevallos Stigliano e il mecenatismo aristocratico*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Napoli, 20-22 ottobre 2011), a cura di Antonio Ernesto Denunzio,

VR 18    

Leonardo Di Mauro, Giovanni Muto, Sebastian Schütze, Andrea Zezza, Arte'm, Napoli, 2012, pp. 305-321.

8. *«Legando un canto con l'altro con meravigliosa maestria»: modalità figurative e dibattiti teorici fra norma e codificazione nel Furioso di Ruscelli*, in *Girolamo Ruscelli. Dall'accademia alla corte alla tipografia: itinerari e scenari per un letterato del Cinquecento*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Viterbo, 6-8 ottobre 2011), a cura di Paolo Procaccioli e Paolo Marini, Manziana, Vecchiarelli, 2012, pp. 521-570.
9. *Il mondo in Galleria. Artifici prospettici e retorica della meraviglia nelle fabbriche barocche*, in *La "Galleria" di Palazzo in Età Barocca dall'Europa al Regno di Napoli*, a cura di Vincenzo Cazzato, Galatina, Congedo, 2018, pp. 2-13.
10. *«Io cercherò o, amici, di lodare Socrate così: per immagini». Rappresentazioni socratiche tra Cinque e Seicento*, in *I Filosofi antichi nell'arte italiana del Seicento. Stile, iconografia, contesti*, a cura di Stefan Albl, Francesco Lofano, Roma, Artemide, 2017, pp. 81-107.

ALTRI TITOLI:


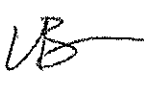

1. Un assegno di ricerca (A.A. 2017-2018)
2. Una borsa biennale post-doc (2010-2012)
3. La partecipazione a un progetto PRIN (2010-2012)

Ha partecipato a venti tra convegni e giornate di studio (uno da lei coordinato).
Conta trenta pubblicazioni tra saggi, monografie e curatele.

giudizi individuali:

Commissario Barbara AGOSTI

Laureata presso l'Università degli Studi di Lecce, dove ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'arte e dove ha svolto attività di collaborazione didattica (s.s.d. L-ART/04), Daniela Caracciolo insegna presso la scuola secondaria superiore, e ha conseguito nella tornata 2012-2013 l'abilitazione al ruolo di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte). Ha al suo attivo un assegno di ricerca (2017-2018), una borsa di studio biennale post-doc (2010-2012), la partecipazione ad un PRIN nel 2010-2012 e la partecipazione a numerosi convegni. Nella attività scientifica della candidata si delineano un nucleo di ricerche incentrate sulla ricezione delle immagini sacre nella trattatistica d'arte di età tridentina e postconciliare, a cui fanno capo i contributi del 2015 e 2016 (nn. 4, 5, 6), e un filone di studi dedicato al tema della galleria, indagato sotto più aspetti, come modello museografico, come metafora, come concreta architettura, e in diversi contesti, al

VR 19  UB  Z  (Am)

quale si collegano l'edizione nel 2008 della descrizione delle raccolte napoletane di Santa Caterina a Formello (n. 3) e i contributi del 2011, 2012 e 2018 (nn. 2, 7, 9). Altre due pubblicazioni presentate riguardano l'una (2017) la fortuna iconografica del tipo Socrate-Sileno come simbolo di una dimensione ultraterrena (n. 10) e l'altra (2012) la cultura visiva che presiedette alla edizione illustrata dell'*Orlando Furioso* dello scrittore viterbese del Cinquecento Girolamo Ruscelli (n. 8). La candidata è autrice inoltre di una monografia (n. 1) volta a ricostruire e ad analizzare la produzione dello scrittore napoletano Giulio Cesare Capaccio.

Tutti i contributi presentati sono coerenti con le tematiche e le metodologie del s.s.d. L-ART/04 e il profilo della candidata è buono.

Commissario Liliana BARROERO

La dott.ssa Daniela Caracciolo (1977) è stata titolare, nel biennio 2013-2014, del "Laboratorio di Museologia" presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale dell'Università del Salento (Lecce), presso la quale ha svolto attività di tutorato (A.A. 2006-2007) per i dottorandi. Ha usufruito di un assegno di ricerca, di una borsa biennale post-doc e ha partecipato a un PRIN.

Conta una produzione scientifica apprezzabile per continuità, prevalentemente dedicata alla storia della cultura del Cinquecento e del Seicento, con circa trenta pubblicazioni tra lavori monografici, curatele, saggi e collaborazioni a cataloghi di mostre, spesso ospitati in sedi di rilievo nazionale. I lavori scientifici presentati, fondati su di una solida metodologia, mostrano padronanza degli strumenti della storiografia specifica e della bibliografia relativa. Sono pertinenti al settore scientifico-disciplinare L-ART/04 e alle tematiche correlate: trattano il rapporto tra arte, letteratura ed erudizione (nn. 1, 6, 8, 9), temi di collezionismo e di museologia (nn. 2, 3, 7), la questione delle immagini tra iconoclastia e controriforma (nn. 4, 5) con un saggio dedicato a specifici argomenti di iconografia (n. 10): l'ambito cronologico privilegiato interessa i secoli XVI e XVII. Ha partecipato a venti tra convegni e giornate di studio (uno da lei coordinato). Nel complesso il profilo accademico e scientifico della candidata può essere definito buono.

Commissario Raffaella MORSELLI

La dott.ssa Daniela Caracciolo (1977) è stata titolare, nel biennio 2013-2014, del "Laboratorio di Museologia" presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale dell'Università del Salento (Lecce), presso la quale ha svolto attività di tutorato (A.A. 2006-2007) per i dottorandi. Ha usufruito di un assegno di ricerca, di una borsa biennale post-doc e ha partecipato a un progetto PRIN. Ha partecipato a venti tra convegni e giornate di studio (uno da lei coordinato) e conta trenta pubblicazioni tra saggi, monografie e curatele, di un ambito cronologico circoscritto tra Cinque e Seicento. La sua produzione scientifica è raffinata e si fonda

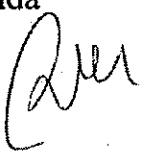
VA

20









su una solida metodologia, in cui la candidata mostra padronanza sia degli strumenti della storiografia sia della bibliografia relativa. Le pubblicazioni presentate sono pertinenti al settore scientifico-disciplinare L-ART/04: trattano il rapporto tra arte, letteratura ed erudizione (nn. 1, 6, 8, 9), temi di collezionismo e di museologia (nn. 2, 3, 7), la questione delle immagini tra iconoclastia e controriforma (nn. 4, 5), e di iconografia (n. 10). Il giudizio complessivo è molto buono.

Commissario Riccardo NALDI

La dott.ssa Daniela Caracciolo è attualmente docente di Lingua e letteratura italiana presso l'Istituto d'Istruzione Superiore «G. L. Lagrange» di Milano. Nel 2008 ha partecipato a un PRIN della Scuola Normale Superiore di Pisa, dell'Università di Firenze, dell'Università della Basilicata, dell'Università di Napoli e dell'Università del Salento. Presso quest'ultima Università è stata titolare di un assegno post-dottorale biennale (2010-2012) e di un assegno di ricerca (2017-2018). Nella tornata del 2013 ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (settore concorsuale 10/B1). La sua attività scientifica conta venti relazioni a convegni e giornate di studi nazionali e internazionali.

La produzione scientifica della candidata si articola in trenta pubblicazioni tra saggi, monografie e curatele. I lavori scientifici presentati, tutti coerenti con il s.s.d. L-ART/04, hanno come temi di ricerca prevalenti la letteratura artistica, la storia del collezionismo e l'illustrazione libraria tra Cinque e Seicento (nn. 2, 3, 6-9), con particolare attenzione all'Italia meridionale, temi che si intrecciano nella monografia su Giulio Cesare Capaccio (n. 1). Un secondo filone è invece quello iconografico, in cui s'inseriscono i saggi dedicati alla rappresentazione di Socrate tra il XVI e il XVII secolo (n. 10) e al dibattito sulle immagini sacre nell'età della Controriforma (nn. 4, 5).

Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica della candidata raggiunge un buon livello di qualità. Considerato nel suo complesso, il profilo della candidata raggiunge un buon livello di qualità.

Commissario Vittoria ROMANI

Insegnante in un istituto di istruzione superiore, Daniela Caracciolo ha conseguito il titolo di dottore di ricerca e ha fruito di assegni e borse postdottorato universitarie; ha partecipato a un progetto PRIN (2008). Presenta numerose partecipazioni a convegni nazionali e internazionali.

La sua produzione scientifica è caratterizzata da una buona numerosità e continuità temporale ed è collocata in sedi di rilievo. I suoi interessi sono rivolti prevalentemente alla critica d'arte nell'ambito dell'Italia meridionale tra la fine del Cinquecento e il Settecento, ambito nel quale ha dedicato una monografia a Giulio

VA

21

fr

UB

Zr

Am

Cesare Capaccio (2016), preceduta e preparata da una serie di contributi in rivista, e ha condotto le edizioni critiche dei testi di Adriano Valerini e Maurizio di Gregorio, studi fondati sotto il profilo metodologico e tali da produrre risultati originali. Ha rivolto la sua attenzione al dibattito sulle immagini sacre e a problemi di iconografia, illustrazione libraria e collezionismo. Il profilo della candidata è buono.

Giudizio collegiale

La dott.ssa Daniela Caracciolo (1977) ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria per il settore concorsuale 10/B1 nella tornata 2012-2013. È stata titolare, nel biennio 2013-2014, del "Laboratorio di Museologia" presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale dell'Università del Salento (Lecce), presso la quale ha svolto attività di tutorato (A.A. 2006-2007) per i dottorandi. È attualmente docente di Lingua e letteratura italiana presso l'Istituto d'Istruzione Superiore «G. L. Lagrange» di Milano. Conta la partecipazione a un PRIN; presso l'Università del Salento è stata titolare di un assegno post-dottorale biennale (2010-2012) e di un assegno di ricerca (2017-2018). Conta venti relazioni a convegni e giornate di studi nazionali e internazionali e una produzione scientifica apprezzabile per continuità, prevalentemente dedicata alla storia della cultura del Cinquecento e del Seicento, con circa trenta pubblicazioni tra lavori monografici, curatele, saggi e collaborazioni a cataloghi di mostre, spesso ospitati in sedi di rilievo nazionale. I lavori presentati, fondati su di una solida metodologia, mostrano padronanza della storiografia specifica e della bibliografia relativa. Sono pertinenti al settore scientifico-disciplinare L-ART/04 e alle tematiche correlate: trattano il rapporto tra arte, letteratura ed erudizione (nn. 1, 6, 8, 9), temi di collezionismo e di museologia (nn. 2, 3, 7), la questione delle immagini tra iconoclastia e controriforma (nn. 4, 5) con un saggio dedicato a specifici argomenti di iconografia (n. 10): l'ambito cronologico privilegiato interessa i secoli XVI e XVII. Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica della candidata raggiunge un apprezzabile livello di qualità. Considerato nel suo complesso, il profilo della candidata è valutato buono.

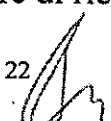


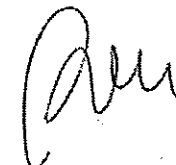
CANDIDATO: Laura Damiani.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

~~La dott.ssa Laura Damiani (1961), laureata presso l'Università degli Studi di Bologna, è in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Storia e critica d'arte.~~

VA 22    

Ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (10/B1) nella tornata 2012-2013.

Attività didattica

È docente di Storia dell'arte presso la scuola secondaria superiore.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1. *I Carlone di Rovio*, (curatela con M. Bartoletti), Lugano (Fidia) 1997.
2. *Seicento Ritrovato. Presenze pittoriche "forestiere" nella Lombardia Svizzera tra Cinque e Seicento*, catalogo della mostra di Rancate, a cura di L. Damiani, Cinisello Balsamo (Silvana Editoriale) 1996.
3. *Gli Itinerari giovanili di Francesco Torriani*, in *Francesco e Innocenzo Torriani. Opere e vicende di due artisti del Seicento*, catalogo della mostra di Mendrisio, a cura di L. Damiani Cabrini, A. Gilardi, Mendrisio, 2006, pp. 65-71, 89-91.
4. *Francesco Innocenzo Torriani, pittore di "studio" e d'"Invention"*, in *Francesco e Innocenzo Torriani. Opere e vicende di due artisti del Seicento*, catalogo della mostra di Mendrisio, a cura di L. Damiani Cabrini, A. Gilardi, Mendrisio 2006, pp. 34-45.
5. *Incursioni caravaggesche intorno all'attuale Cantone Ticino*. In *Serodine e brezza caravaggesca nella "Regione dei Laghi"*, catalogo della mostra di Rancate, a cura di R. Contini, L. Damiani Cabrini, Cinisello Balsamo (Silvana Editoriale) 2012, pp. 13-53, 92-113, 134-150, 164-165.
6. *Copie e diffusione di modelli pittorici illustri nella Lombardia Svizzera tra Cinque e Seicento*, in *Cultura popolare e cultura d'élite sull'arco alpino tra Cinque e Seicento*, atti del convegno di studi a cura di O. Besomi Ascona (Monte Verità, 27/9 - 2/10 1993), Basel-Boston-Berlin 1995, pp. 123-138.
7. *I monumenti rinascimentali di Savona sotto la lente di Varni. Andrea da Giona, Antonio Maria Aprile e i Daria*, in *Santo Varni, conoscitore, erudito e artista tra Genova e l'Europa*, atti del convegno di studi a cura di Laura Damiani Cabrini, Grégoire Extermann, Raffaella Fontanarossa (Chiavari, 20-21 november 2015), Chiavari (Società Economica) 2018.
8. ~~*Per la fortuna critica della Pittura Lombarda del Quattrocento*, in AA.VV., *La Pittura in Lombardia. Il Quattrocento*, Milano (Electa) 1993, pp. 419-426.~~
[poiché le pubblicazioni presentate superano il numero richiesto di 10, come stabilito nella prima riunione viene esclusa la più vecchia, la n. 8, e le restanti vengono rinumerate].
9. (8) *L'incanto delle "Pietre Vive": il Monumento Longhignana e l'uso del marmo a Milano in età sforzesca*, in M. Natale (a cura di), *Scultura Lombarda del Rinascimento, i Monumenti Borromeo*, Torino (Allemandi) 1996, pp. 259-276.

VR 23/04/2018 UB [signature]

10. (9) *Le migrazioni d'arte*, in R. Ceschi (a cura di), *Storia della Svizzera Italiana. L'epoca moderna*, Bellinzona (Casagrande) 2000, pp. 289-312.
11. (10) *Giuseppe Antonio Petrini e l'attività negli Anni Venti e Trenta del Settecento: due nuovi dipinti*, in *Il più dolce lavorare che sia: mélanges en l'honneur de Mauro Natale*, a cura di F. Elsig, N. Etienne, G. Extermann, Cinisello Balsamo (Silvana) 2009, pp. 313-318.

ALTRI TITOLI:

1. Borsa di studio della Fondazione "Roberto Longhi" (1991-92);
2. Borsa di ricerca della Divisione della Cultura e degli Studi Universitari del Cantone Ticino (1989-90);
3. Borsa di ricerca della Divisione della Cultura e degli Studi Universitari del Cantone Ticino e dal Consiglio d'Europa (1996-97);
4. Borsa di ricerca della Divisione della Cultura e degli Studi Universitari del Cantone Ticino (2011-2013);
5. Premio Fondazione Felix Leemann 1997 per la tesi di dottorato.

Ha collaborato a numerose esposizioni e ha curato personalmente quelle dedicate a *Seicento Ritrovato. Presenze pittoriche «italiane» nella Lombardia Svizzera tra Cinque e Seicento* (Rancate, 1996); *Serodine e brezza caravaggesca nella "Regione dei Laghi"* (Rancate, 2012); *Omaggio a Pier Francesco Mola (1612-1666)* (Rancate, 2012); *Francesco e Innocenzo Torriani. Opere e vicende di due artisti del Seicento* (Mendrisio, 2006).





Ha partecipato a quindici convegni; conta circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, saggi, alcune recensioni oltre a numerose schede e voci biografiche.

giudizi individuali:

Commissario Barbara AGOSTI

Dopo la laurea presso l'Università degli Studi di Bologna, varie borse di studio, e il conseguimento del dottorato di ricerca in Storia e critica d'arte, nella tornata del 2012-2013 la dott.ssa Laura Damiani ha ottenuto l'abilitazione al ruolo di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1. Attualmente insegna Storia dell'arte presso la scuola secondaria superiore. Ha al suo attivo la partecipazione a numerosi convegni e mostre.

I suoi interessi di ricerca vertono principalmente sulla tradizione artistica di età moderna nel contesto ticinese e lombardo, mostrando una persistente attenzione alle ~~dinamiche storiche di scambio sviluppatesi con differenti ambiti culturali e con~~ ampie ricognizioni sul territorio.

VA 24    

Tali tematiche sono al centro dei contributi del 1995, 2000 e 2009 (nn. 2, 10 ma 9, 11 ma 10), nonché della ricostruzione monografica (1997) dell'attività della bottega dei Carlone sulla base di una accurata indagine relativa alle fonti documentarie (n. 1). La rete degli scambi e degli aggiornamenti tra la Svizzera italiana e la cultura artistica lombarda, seguita attraverso l'attività dei pittori e l'orientamento della committenza e del collezionismo, è in particolare oggetto di approfondite analisi condotte con diversa angolatura nei contributi del 1996 (n. 6), del 2006 (nn. 3, 4) e 2012 (n. 5). Uno specifico episodio di scultura rinascimentale lombarda era ben ricostruito anche nelle sue implicazioni storico-critiche nel saggio del 1996 (n. 9 ma 8).

La pubblicazione più recente (2018) apre positivamente a un nuovo campo d'indagine della candidata, mostrando come l'esame della documentazione grafica lasciata nell'Ottocento dallo scultore e storico dell'arte genovese Santo Varni contribuisca alla ricostruzione di illustri monumenti rinascimentali liguri oggi smembrati o perduti (n. 7). La produzione scientifica della candidata si esplica attraverso contributi in volumi collettanei di varia natura, tra cui alcuni con sua curatela o co-curatela.

Le 10 pubblicazioni presentate sono pertinenti alle tematiche del s.s.d. L-ART/04 e il profilo della candidata è buono.

Commissario Liliana BARROERO

La dott.ssa Laura Damiani (1961), docente presso la scuola media superiore, ha svolto un'articolata e costante attività di ricerca: ha usufruito di una borsa della Fondazione Longhi (1991-92) e di tre borse di ricerca della Divisione della Cultura e degli Studi Universitari del Canton Ticino (1989-90, 1996-97, 2011-2013). Nel 1997 ha conseguito un premio per la miglior tesi di dottorato. Conta una produzione scientifica continuativa e qualificata, con circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, saggi, alcune recensioni oltre a numerose schede e voci biografiche, per la maggior parte ospitate in sedi di rilievo nazionale e internazionale.

Presenta 11 pubblicazioni; di conseguenza, secondo quanto deliberato nella prima riunione, non verrà considerata la n. 8 in quanto la più vecchia. Le pubblicazioni valutabili sono pertinenti al s.s.d. L-ART-04 e al s.s.d. L-ART/02; trattano la questione delle copie (n. 6), le migrazioni di artisti e di opere (n. 10), temi di letteratura artistica (n. 7), il percorso tra Lombardia e Canton Ticino di artisti del '600 (nn. 1-5) e del '700 (n. 11), e infine alcuni aspetti tecnici della scultura del rinascimento (n. 9). Bibliograficamente e storiograficamente aggiornate, sono connotate da una solida metodologia e costituiscono per la maggior parte contributi originali. Tra le mostre cui ha collaborato si segnalano, per la rilevanza internazionale, *Seicento Ritrovato. Presenze pittoriche «italiane» nella Lombardia Svizzera tra Cinque e Seicento* (Rancate, 1996); *Serodine e brezza caravaggesca nella "Regione dei Laghi"* (Rancate, 2012); *Omaggio a Pier Francesco Mola (1612-*

VA 25

fh

LB

z

Am

1666) (Rancate, 2012). Ha preso parte a quindici convegni. Nell'insieme il profilo scientifico della candidata può essere definito buono.

Commissario Raffaella MORSELLI

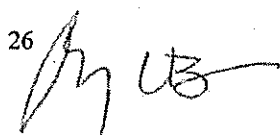
La dott.ssa Laura Damiani (1961) è docente presso la scuola media superiore. La sua attività didattica accademica non è presente nel curriculum. Già borsista della Fondazione Longhi (1991-92) e vincitrice di tre borse di ricerca della Divisione della Cultura e degli Studi Universitari del Canton Ticino (1989-90, 1996-97, 2011-2013), nel 1997 ha conseguito un premio per la miglior tesi di dottorato. Ha collaborato a numerose esposizioni e ne ha curate quattro (1996, 2006, 2012, 2012). Ha partecipato a quindici convegni. Conta una produzione scientifica continuativa e qualificata, con circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, saggi, alcune recensioni oltre a numerose schede e voci biografiche, per la maggior parte ospitate in sedi di rilievo nazionale e internazionale, prevalentemente di ambito tematico svizzero-lombardo e circoscritte nei secoli XVI e XVII. Le pubblicazioni valutabili sono pertinenti ai s.s.d. LART-04 e L-ART/02; trattano la questione delle copie (n. 6), le migrazioni di artisti e di opere (n. 10), temi di letteratura artistica (n. 7), il percorso tra Lombardia e Canton Ticino di artisti del '600 (nn. 1-5), del '700 (n. 10), e alcuni aspetti tecnici della scultura del rinascimento (n. 8). Nel complesso il suo profilo scientifico è buono.

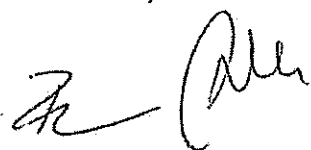
Commissario Riccardo NALDI

La dott.ssa Laura Damiani è docente di Storia dell'arte presso il Liceo Cantonale Lugano II. Ha ottenuto tra il 1989 e il 2013 quattro borse di ricerca e un premio per la tesi di dottorato. Ha collaborato all'organizzazione e alla curatela di varie e qualificate esposizioni in area ticinese e ha partecipato a 15 convegni. Nella tornata del 2013 ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (settore concorsuale 10/B1).

La produzione scientifica ammonta a circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, saggi, recensioni, schede e voci biografiche. La sua attività di ricerca si è rivolta essenzialmente all'area insubrica tra Quattro e Settecento, di cui ha indagato in particolare le questioni legate alla circolazione di artisti e di opere tra il bacino del Ceresio e gli altri centri di produzione italiani. Le pubblicazioni valutabili si collocano tra i settori scientifico-disciplinari L-ART/04 e L-ART/02, con cui mostrano maggiore coerenza. I restanti lavori, prevalentemente incentrati sulla Lombardia svizzera, trattano questioni legate alla scultura rinascimentale (n. 8), alla produzione pittorica e alla diffusione di modelli figurativi nel medesimo territorio tra Cinque e Seicento (nn. 1-6, 9-10).

~~Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la~~

VR ²⁶ 



produzione scientifica della candidata raggiunge un buon livello di qualità. Considerato nel suo complesso, il profilo della candidata raggiunge un buon livello di qualità.

Commissario Vittoria ROMANI

La dottoressa Laura Damiani Cabrini, attualmente docente di Storia dell'arte presso il Liceo Cantonale di Lugano, ha usufruito di alcune borse di studio (Fondazione Longhi e Divisione cultura e studi universitari del Canton Ticino). Ha conseguito il premio della Fondazione Felix Leemann per la tesi di dottorato. Ha al suo attivo qualificate collaborazioni scientifiche con il Museo Cantonale d'Arte di Lugano, la Pinacoteca di Mendrisio e la Pinacoteca Züst di Rancate per la realizzazione di mostre. Ha personalmente curato per le stesse istituzioni alcune mostre dedicate all'arte ticinese del Seicento. Non dichiara attività didattica in ambito universitario.



La sua produzione scientifica è caratterizzata da una numerosità e continuità temporale molto buona ed è collocata in sedi di rilievo nazionale e internazionale. Le ricerche della candidata si sono focalizzate sulla pittura e la scultura di area ticinese tra Cinquecento e Settecento, con approfondimenti a carattere monografico sulle presenze italiane nella Lombardia svizzera tra Cinque e Seicento, su Francesco e Innocenzo Torriani, animatori della prima bottega pittorica attestata con continuità nella Lombardia svizzera e attiva per l'area dell'alta Lombardia, per l'area tedesca e i cantoni svizzeri. Si è occupata del caravaggismo nelle terre ticinesi e degli scultori Carlone di Rovio. Le sue ricerche mettono in luce temi poco esplorati e si distinguono per la puntuale ricognizione condotta sul territorio e per l'attenzione alle questioni di geografia artistica e alle dinamiche di scambio tra i centri artistici italiani e l'area prealpina. Il profilo della candidata è decisamente buono.

Giudizio collegiale

La dott.ssa Laura Damiani (1961), docente presso la scuola media superiore, ha svolto un'articolata e costante attività di ricerca: ha usufruito di una borsa della Fondazione Longhi (1991-92) e di tre borse di ricerca della Divisione della Cultura e degli Studi Universitari del Canton Ticino (1989-90, 1996-97, 2011-2013). Nel 1997 ha conseguito un premio per la miglior tesi di dottorato. Non ha esperienza di attività di docenza universitaria. Conta una produzione scientifica continuativa e qualificata, con circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, saggi, alcune recensioni oltre a numerose schede e voci biografiche, per la maggior parte ospitate in sedi di rilievo nazionale e internazionale.

Presenta 11 pubblicazioni; di conseguenza, secondo quanto deliberato nella prima riunione, non verrà considerata la n. 8 in quanto la più vecchia e le restanti vengono rinumerate. La produzione scientifica complessiva ammonta a circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, saggi, recensioni, schede e voci biografiche.

VR 27  

La sua attività di ricerca si è rivolta essenzialmente all'area insubrica tra Quattro e Settecento, di cui ha indagato in particolare le questioni legate alla circolazione di artisti e di opere tra il bacino del Ceresio e gli altri centri di produzione italiani. Le pubblicazioni valutabili si collocano tra i settori scientifico-disciplinari L-ART/04 e L-ART/02, con cui mostrano maggiore coerenza. I restanti lavori, prevalentemente incentrati sulla Lombardia svizzera, trattano questioni legate alla scultura rinascimentale (n. 8), alla produzione pittorica e alla diffusione di modelli figurativi nel medesimo territorio tra Cinque e Seicento (nn. 1-7, 9 e 10).

Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica della candidata raggiunge un buon livello di qualità. Considerato nel suo complesso, il profilo scientifico della candidata è considerato buono.

CANDIDATO: Maria Giuseppina Di Monte.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

La dott.ssa Maria Giuseppina Di Monte (1963), laureata presso l'Università di Roma "La Sapienza", ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Storia in dell'Arte Moderna e Contemporanea presso l'Università di Basilea. Ha frequentato il corso di perfezionamento in didattica generale e museale presso l'Università Roma Tre ed è in possesso dell'Abilitazione all'insegnamento nella classe Storia dell'arte nella scuola secondaria di II grado. Presta servizio presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la qualifica di Direttore dei Musei H.C. Andersen, M. Praz e G. Manzù di Roma.

Ha conseguito l'abilitazione alla docenza universitaria di II fascia (10/B1) nella tornata 2012-2013.

Attività didattica

Ha svolto attività di docenza a contratto per i s.s.d. L-ART/03 e L-ART/04 presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" (2015-2017), la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Roma 2 "Tor Vergata" (2013-2014) e per il Master in Teoria della comunicazione estetica e museale, Università di Roma "Tor Vergata" (dal 2005 a oggi), oltre a cicli di lezioni in master e corsi di formazione.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

VR

28

[Handwritten signatures]

1. *Jean-Baptiste Frédéric Desmarais. Ritratto di famiglia*, in *Restituzioni*, catalogo della mostra, Reggia di Venaria, a cura di C. Bertelli, Torino 2018, pp. 701-711.
2. *Hendrik Andersen. Ritratto parziale*, in catalogo della mostra *Femminile e femminile. Donne a casa Andersen*, Palombi Editore, Roma 2017, pp. 5-15.
3. *Società e cultura nell'Italia di fine Ottocento attraverso la collezione delle Galleria nazionale d'arte moderna*, in *Visualizzare la guerra. L'iconografia del conflitto e l'Italia*, a cura di M.G. Di Monte, G. Pieri e S. Storch, Mimesis, Milano 2016, pp. 30-42.
4. *Il paesaggio dentro il museo*, in *Atmosfere fra etica ed estetica*, a cura di S. Pedone e M. Tedeschini, in "Lebenswelt", Milano 2014, pp. 1-11.
5. *From face to body. On the Portraiture of Bacon and Giacometti*, in *Gesicht und Identität*, a cura di G. Boehm, M. G. Di Monte, M. Brenner, Fink Verlag, München, 2014 pp. 63-77.
6. *Il modernismo fra collezionismo e mercato*, in *Museo e identità sociale*, a cura di Marina D'Amato, Le Lettere, Firenze, 2012, pp. 193-204.
7. *Museo in azione. Idee, riflessioni, proposte*, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2012.
8. *Semplificazioni radicali. Riflessioni sulla dimensione non mimetica del segno-immagine*, in *Meyer Schapiro e i metodi della storia dell'arte*, a cura di C. Cieri-Via, L. Bortolotti, M.G. Di Monte e M. Di Monte, Mimesis, Milano 2010, pp. 69-88.
9. *L'oggetto ambiguo*, in *Gottfried Boehm. La svolta iconica*, a cura di M.G. Di Monte e M. Di Monte, Meltemi, Roma, 2009, pp. 7-35.
10. *Museo e interattività*, in *Museo tra passato e presente*, Meltemi, Roma, 2008, pp. 115-126.

ALTRI TITOLI

1. Dirige con Michele Di Monte la collana editoriale "Visual Studies", Carocci Editore (Roma) dal 2013;
2. Membro della Redazione della rivista on-line della Galleria nazionale d'arte moderna, "Belle Arti 131", dal 2012;
3. Membro della Redazione "S'ed", rivista dei servizi educativi del Museo e del territorio, MiBact (2001-2002);
4. Membro della redazione di "Sensibilia", Università di Tor Vergata;
5. Esperto di sistema Anvur/Afam dal 2018;
6. Membro del Comitato Anvur per l'Alta Formazione Artistica e Musicale (2016-2017);
7. Membro del Comitato scientifico del MLAC – Museo Laboratorio di Arte Contemporanea della "Sapienza" Università di Roma dal 2012 a oggi;
8. Membro del Comitato d'Indirizzo del Dipartimento di Disegno Industriale della Sapienza Università di Roma, Facoltà di Architettura, a.a. 2013-14;
9. Referente in "Accordo quadro" fra Galleria nazionale d'arte moderna e l'Università Sapienza di Roma per la realizzazione di progetti coordinati;

VR 29 *[signature]* *[signature]* *[signature]* *[signature]*

10. Dal 2013 Direttore con Michele Di Monte, Silvia Pedone e Ariane Varela Braga del "Visual Studies Roman Network" in collaborazione con la rete delle accademie e istituti stranieri a Roma.

Circa l'attività di ricerca, in ambito nazionale e internazionale,

1. È Research Fellow della British School at Rome da ottobre 2015 (2015-2017)
2. Ha partecipato a tre progetti di ricerca in collaborazione con le Università di Roma Tre e "La Sapienza";
3. Ha conseguito una borsa di studio di ricerca, Istituto di Storia dell'Arte, Università di Basilea, Titolo del progetto "Il Surrealismo in Svizzera", 1989-1990;
4. Altra borsa di studio di ricerca, Istituto di Storia dell'arte, Università di Basilea. Titolo del progetto "Musei e collezioni", 1995-1996;
5. Altra borsa di studio di ricerca, Istituto di Anglo-Italian Culture, University of Malta. Titolo del progetto "Henry James e l'Italia", 1999-2000.

Ha curato e/o organizzato circa trenta convegni e giornate di studio; ha al suo attivo moltissime conferenze, lezioni e seminari e ha partecipato a un considerevole numero di convegni. Ha pubblicato tre monografie e circa cinquanta tra saggi, contributi in volumi e curatele.

giudizi individuali:

Commissario Barbara AGOSTI

Laureata all'Università di Roma "La Sapienza", la dott.ssa Maria Giuseppina Di Monte ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'arte moderna e contemporanea presso l'Università di Basilea. Ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento della Storia dell'arte nella scuola secondaria di secondo grado, e nella tornata 2012-2013 ha ottenuto l'abilitazione al ruolo di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte). È attualmente in servizio presso il MIBACT come Direttore dei musei H.C. Andersen, M. Praz e G. Manzù di Roma. Ha al suo attivo un impegno come docente a contratto nei s.s.d. L-ART/03 e L-ART/04 (2013-2017) presso l'Università "La Sapienza" e "Tor Vergata" di Roma e altre esperienze di collaborazione didattica, nonché la partecipazione a numerosissimi convegni e giornate di studi di carattere nazionale e internazionale.

L'attività scientifica della candidata è dedicata precipuamente all'età contemporanea, con contributi improntati alle aree e alle metodologie della museologia, della teoria della ricezione, della semiotica, della storia sociale dell'arte. Sulle tematiche relative alla funzione del museo, alle sue finalità educative nei diversi contesti storici, all'interazione tra architettura museale e allestimenti dall'Ottocento ai giorni nostri vertono il contributo del 2008, la monografia del 2012 sulla museologia dell'arte

VR 30

UB

contemporanea in ambito italiano e internazionale, i contributi del 2014 (nn. 10, 7, 4). Altri aspetti della relazione tra museo, collezionismo e circuito dell'arte, e casi specifici di analisi, pure coinvolti nelle precedenti ricerche, sono più approfonditamente indagati nei saggi del 2012, 2014, 2016 e 2017 (nn. 6, 4, 3, 2). Al campo della semiotica delle arti e dell'estetologia appartengono le ricerche del 2009, 2010 e 2014 (nn. 9, 8, 5). Il contributo più recente (n. 1) affronta sotto forma di scheda in catalogo di mostra un caso di storia della conservazione su un dipinto di tardo Settecento. La produzione sottoposta dalla candidata si esplica in un volume monografico (n. 7) e nella partecipazione con contributi e saggi a numerosi volumi collettanei di varia natura, in alcuni casi con sua co-curatela.

Argomenti e metodologie affrontati nelle 10 pubblicazioni presentate rientrano nel s.s.d. L-ART/04. Il profilo della candidata è buono.

Commissario Liliana BARROERO

La dott.ssa Maria Giuseppina Di Monte (1963) presta servizio presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la qualifica di Direttore dei Musei H.C. Andersen, M. Praz e G. Manzù di Roma. Conta una discreta attività di docenza universitaria a contratto svolta presso le Università di Roma 2 "Tor Vergata" e "La Sapienza". Circa l'attività di ricerca, ha collaborato ad alcuni progetti con atenei romani; ha usufruito di tre borse di ricerca, due presso l'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Basilea (1989-90 e 1995-96) e una presso l'Istituto di Anglo-Italian Culture dell'Università di Malta ed è stata Research Fellow presso la British School at Rome (2015-2017). La sua produzione scientifica è costante; conta tre monografie e circa cinquanta tra saggi, contributi in volumi e curatele. Le dieci pubblicazioni presentate ai fini di questa valutazione sono pertinenti al s.s.d. L-ART/04 e alle tematiche correlate; interessano la Museologia (nn. 6, 7, 10) e la Critica d'arte (nn. 4, 5, 8, 9) con un taglio metodologico in prevalenza semiotico, leggibile peraltro nella maggior parte della sua produzione. Alcuni aspetti dell'arte contemporanea (nn. 1, 2, 3) sono considerati in brevi contributi che rivelano uno spiccato interesse per la storia sociale. Il n. 7, di impianto prettamente teorico, è interessante per l'apertura problematica, e nell'insieme le pubblicazioni della candidata rivelano un costante aggiornamento sul dibattito estetologico.

Oltre a dirigere i tre musei romani, è membro del comitato di redazione di tre riviste e di una collana. Ha partecipato a un cospicuo numero di convegni, tavole rotonde e seminari anche di raggio internazionale.

Nel complesso il profilo della candidata può essere ritenuto buono.

Commissario Raffaella MORSELLI

VR 31

VB

VB

VB





VB

La dott.ssa Maria Giuseppina Di Monte (1963) presta qualificato servizio presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con l'incarico di Direttore dei Musei H.C. Andersen, M. Praz e G. Manzù di Roma. Di conseguenza, la sua attività didattica accademica, pur apprezzabile, è limitata a contratti presso le Università di Roma 2 "Tor Vergata" e "La Sapienza". Già titolare di tre borse di ricerca internazionali e Research fellow presso la British School at Rome (2015-2017) è direttore di una collana di studi e membro di cinque comitati scientifici e di indirizzo specifici su problematiche museali. È membro del comitato di redazione di tre riviste che, tuttavia, non sono classificate come scientifiche e non si collocano in Fascia A. Ha curato e/o organizzato circa trenta convegni e giornate di studio; ha al suo attivo moltissime conferenze, lezioni e seminari e ha partecipato a un considerevole numero di convegni. Ha pubblicato tre monografie e circa cinquanta tra saggi, contributi in volumi e curatele. Le dieci pubblicazioni presentate ai fini di questa valutazione sono pertinenti al s.s.d. L-ART/04 e alle tematiche correlate; interessano la Museologia (nn. 6, 7, 10), la Critica d'arte (nn. 4, 5, 8, 9) e alcuni aspetti dell'arte contemporanea (nn. 1, 2, 3). Nel complesso le pubblicazioni della candidata rivelano una metodologia appropriata e un costante aggiornamento bibliografico sia sul versante dell'estetica, sia su quello della semiotica. La complessità dei temi affrontati nella sua ricerca scientifica e l'impegno sul versante museale delineano un profilo di sicuro interesse. Il giudizio è buono.

Commissario Riccardo NALDI

La dott.ssa Maria Giuseppina Di Monte (1963), funzionario storico dell'arte presso il Polo museale del Lazio, dirige i musei Andersen, Praz e Manzù di Roma. Ha all'attivo diverse esperienze di docenza universitaria a contratto presso l'Università di Roma Tor Vergata e la Sapienza Università di Roma e vanta numerose partecipazioni – sia in veste di relatore, sia di organizzatore e curatore – a convegni di rilevanza nazionale e internazionale. Già *Research Fellow* presso la British School di Roma e titolare di tre borse di studio per progetti di ricerca tra il 1989 e il 2000 presso le Università di Basilea e di Malta, è co-direttore del *Visual Studies Rome Network* e co-responsabile della collana «Visual Studies» dell'editore Carocci (Roma) e della sezione «Babele» della rivista «Belle Arti 131» (GNAM). Nella tornata del 2012 ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (settore concorsuale 10/B1).

La produzione scientifica della candidata si articola in tre monografie e circa cinquanta tra saggi, contributi in volumi e curatele. Campo di ricerca è la teoria dell'arte, la museologia, la storia dell'arte contemporanea e i *Visual studies*. Le dieci pubblicazioni presentate ai fini della valutazione risultano coerenti con il s.s.d. L-ART/04, privilegiando – anche sulla base della propria esperienza professionale – temi di museologia (nn. 2, 6, 7, 10), incrociati con questioni di storia sociale e di cultura visuale (nn. 3, 4). I restanti contributi – a parte una scheda in un catalogo di mostra (n. 1) – si configurano come introduzioni e riflessioni a margine di

VA. 32    

impegnativi problemi di teoria dell'immagine (nn. 8, 9, 10 [in collaborazione; contributo individuale della candidata chiaramente individuabile]).

Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica della candidata raggiunge un buon livello di qualità. Considerato nel suo complesso, il profilo della candidata raggiunge un livello di qualità più che buono.

Commissario Vittoria ROMANI




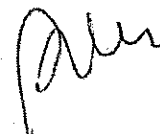
La dottoressa Maria Giuseppina Di Monte, funzionario storico dell'arte presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, svolge le mansioni di direttore di museo. La sua produzione scientifica è caratterizzata da una buona numerosità e continuità temporale ed è collocata in sedi di rilievo nazionale e talora internazionale. Presenta una ricca attività convegnistica e seminariale affiancata da numerose curatele e collaborazioni a mostre nell'ambito dell'arte contemporanea, nonché collaborazioni a gruppi di ricerca prevalentemente connessi all'impegno museale. Ha svolto attività didattica presso le Università di Roma La Sapienza (Facoltà di Architettura, 2015-17) e presso l'Università di Roma Tor Vergata negli ambiti della museografia e della comunicazione estetica (2013-2014) e della didattica museale (Master in Teoria della comunicazione estetica e museale, dal 2005).

Nelle pubblicazioni presentate per il concorso affronta temi di storia dell'arte dell'Ottocento e del Novecento discussi con ampiezza di taglio, sorretta da competenze sul dibattito estetico e letterario, e questioni di museografia, che si valgono dell'esperienza di curatrice museale. Si distinguono in particolare per il settore contemporaneo le monografie sul pittore surrealista Meret Oppenheim e su Ellsworth Kelly, esponente della "hard edge painting", e sul versante della museologia il contributo "Museo in azione". Nel complesso si tratta di una produzione apprezzabile per solidità di competenze e varietà di interessi. Il profilo della candidata è buono.

Giudizio collegiale

La dott.ssa Maria Giuseppina Di Monte (1963) è funzionario storico dell'arte presso il Polo museale del Lazio; dirige i musei Andersen, Praz e Manzù di Roma. Ha conseguito l'abilitazione alla docenza universitaria di II fascia (10/B1) nella tornata 2012-2013.

Ha usufruito di tre borse di ricerca, due presso l'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Basilea (1989-90 e 1995-96) e una presso l'Istituto di Anglo-Italian Culture dell'Università di Malta ed è stata Research Fellow presso la British School at Rome (2015-2017). La sua attività in ambito universitario conta alcune

JA 33    

docenze a contratto presso le Università romane della Sapienza e di Tor Vergata; ha collaborato a ricerche promosse dalle stesse Università oltre che da quella di Roma Tre. Ha partecipato a numerosissimi convegni e conferenze in Italia e all'estero. Dirige con Michele Di Monte la collana editoriale "Visual Studies", Carocci Editore (Roma) dal 2013; è membro della redazione di tre riviste, nessuna delle quali tuttavia classificata dall'ANVUR come rivista scientifica o di fascia A. La produzione scientifica complessiva della candidata si articola in tre monografie e circa cinquanta tra saggi, contributi in volumi e curatele ed è dedicata all'età contemporanea, con interventi inerenti alle aree e alle metodologie della museologia, della teoria della ricezione, della semiotica, della storia sociale dell'arte. Le 10 pubblicazioni presentate sono coerenti con il settore L-ART/04 e indagano la funzione del museo, le sue finalità educative, l'interazione tra architettura museale e allestimenti dall'Ottocento ai giorni nostri, la museologia dell'arte contemporanea in ambito italiano e internazionale. Altre sono rivolte alla semiotica delle arti e all'estetologia. Benché nella metodologia della ricerca l'interpretazione teorica di opere e contesti di cultura artistica tenda a prevalere sull'inquadramento storiografico e storico-critico, la complessità dei temi affrontati e l'impegno sul versante museale delineano un profilo di sicuro interesse. Il giudizio è buono.

CANDIDATO: Paolo Pastres.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Il dott. Paolo Pastres (1969), laureato presso l'Università di Udine, è in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Storia e critica dei beni artistici e ambientali.



Ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (10/B1) nella tornata 2016-2018.

È Ispettore Onorario per la tutela e la vigilanza del patrimonio storico e artistico di età moderna per la Provincia di Udine.

Attività didattica

Dal 1996 al 2002 e dal 2010 al 2012 è stato cultore della materia per gli insegnamenti rispettivamente di Storia della critica d'arte (L-ART/04) e di Storia dell'arte moderna (L-ART/02) presso l'Università di Udine.





LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

VA 34  

1. *«La Fortuna può torre alla Italia i capi d'opera, non però il Genio onde riprodurgli»*: Lanzi e l'uso politico di Canova, in «Studi Neoclassici», 5 (2017), pp. 153-157.
2. *Una pagina di Antonio Lupis del 1687 per la fortuna critica di Luca Giordano in Veneto*, in «Annali di critica d'arte», n. s., 1(2017), pp. 161 - 173.
3. *Le dediche agli scritti sulla pittura di Francesco Algarotti*, «Archivio Veneto», s. VI, 1 3 (2017), pp. 75-106.
4. *Algarotti per Augusto e Mecenate a Dresda. Artisti, acquisti e programmi pittorici nei versi ad Augusto III del 1743-1744*, in «Studi germanici», 10 (2016), pp. 9-66.
5. *Algarotti e l'abate Conti: una fonte per il Sileno di Zuccarelli*, in «Letteratura & Arte», 14 (2016), pp. 59-69.
6. *Carlo Cecchelli e lo studio dell'arte longobarda cividalese attraverso le pubblicazioni della Società storica friulana e della Deputazione di storia patria per il Friuli*, in «Reti Medievali Rivista », v. 16, n. 1 (2015), pp. 317-346.
7. *Giulio Cesare Gigli e le patrie pittoriche*, «Annali di critica d'arte», 10 (2014), pp. 73-103.
8. *Luigi Lanzi e le scuole pittoriche*, in *Luigi Lanzi 1810-2010: archeologo e storico dell'arte*, a cura di M. E. Micheli, G. Perini Folesani, A. Santucci, Camerano, Empatiabooks, 2012, pp. 185-232.
9. *Lettere a Mauro Boni 1791 - 1809*, a cura di P. Pastres, Udine, Deputazione di Storia Patria per il Friuli-Forum, 2009.
10. *Luigi Lanzi. Il taccuino lombardo. Viaggio del 1793 specialmente per milanese e pel parmigiano, mantovano e veronese. musei quivi veduti: pittori che vi son vissuti*, a cura di P. Pastres, Udine, Forum, 2000.

ALTRI TITOLI:

1. Fa parte del comitato editoriale della rivista "Memorie storiche forogiuliesi";
2. È socio effettivo della Deputazione di Storia Patria per il Friuli;
3. È socio corrispondente dell'Accademia Udinese di Scienze, Lettere e Arti;
4. È membro della Società Filologica Friulana;
5. Ha conseguito il primo premio per la miglior tesi di laurea (1996);
6. Ha conseguito una borsa post-doc nel biennio 2001-2003;
7. Per il triennio 2017-2019 coordina il progetto "Identità Culturale del Friuli".

JA 35    

Ha collaborato all'organizzazione di mostre e partecipato a sedici tra convegni, presentazioni e letture. Conta un centinaio di pubblicazioni, in prevalenza apparse su sedi di carattere locale.

giudizi individuali:

Commissario Barbara AGOSTI

Laureato presso l'Università degli Studi di Udine, Paolo Pastres è dottore di ricerca in Storia e critica dei beni artistici e ambientali e nella tornata 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte). Ha al suo attivo collaborazioni didattiche con l'Università degli Studi di Udine, e la partecipazione a diversi convegni e mostre.

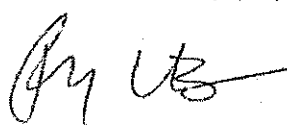

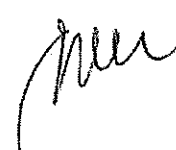
L'attività scientifica del candidato si incentra sulla cultura artistica e sulla tradizione storiografica e letteraria del XVIII secolo, con apporti positivi nella acquisizione di materiali e nella apertura di prospettive di indagine sull'argomento. Alla campagna di studi su Luigi Lanzi e sul modello storiografico delle scuole pittoriche, che ha compreso due notevoli edizioni di testi nel 2009 (nn. 10, 9), e i tre contributi del 2012, 2014 e 2017 (8, 7, 1), si è intrecciato l'impegno sulla figura di Francesco Algarotti, che conduce alla dimensione europea, e che ha dato luogo ai tre articoli del 2016 e 2017 (nn. 5, 4, 3). Un recente articolo (2017) presenta una nuova fonte relativa alla fortuna di Luca Giordano in area veneta (n. 2). Di argomento differente, e di interesse più locale, imperniato sulla ricezione delle testimonianze artistiche medievali di Cividale negli studi del Novecento, è il contributo del 2015, in cui pure tuttavia si conferma una solida capacità di lettura e di contestualizzazione della storiografia di interesse artistico (n. 6). La sua produzione scientifica si è esplicata in edizioni di fonti e in articoli su rivista, alcuni dei quali con ottima collocazione.

Le metodologie di ricerca e tutte le tematiche affrontate nei 10 contributi presentati rientrano nel s.s.d. L-ART/04. Il profilo del candidato è decisamente buono.

Commissario Liliana BARROERO

Il dott. Paolo Pastres (1969) ha svolto attività di cultore della materia per la cattedra di Storia della critica d'arte (L-ART/04) e di Storia dell'arte moderna (L-ART/02) presso l'Università di Udine dal 1996 al 2002 e dal 2010 al 2012; ha conseguito una borsa post-doc (2001-2003). Per il triennio 2017-2019 coordina il progetto "Identità Culturale del Friuli". È socio della Deputazione di Storia Patria per il Friuli e di altre istituzioni culturali friulane.

Le pubblicazioni presentate sono tutte pertinenti al s.s.d. L-ART/04 e sono dedicate a personalità di rilievo della cultura artistica e della storiografia del Settecento quali Luigi Lanzi (nn. 1, 8, 9, 10) e Francesco Algarotti (nn. 3, 4, 5). Esulano da questo privilegiato campo di ricerca i nn. 2 (la fortuna critica di Luca Giordano) e 7 (Giulio Cesare Gigli), oltre a un intervento su Carlo Cecchelli (n. 6). Indubbiamente tutte

VR ³⁶   

queste pubblicazioni denotano una profonda conoscenza della storiografia artistica e un'ottima padronanza della bibliografia relativa e della discussione in atto.

Conta la curatela di alcune mostre e la partecipazione a un discreto numero di convegni, oltre a un centinaio di pubblicazioni che denotano una notevole continuità di ricerca, pur se per la maggior parte presentate in sedi di carattere locale.

Nel complesso il profilo scientifico del candidato può essere definito molto buono.

Commissario Raffaella MORSELLI

Il candidato, vincitore del primo premio per la miglior tesi di laurea (1996), ha successivamente conseguito una borsa post-doc nel biennio 2001-2003. Dal punto di vista dell'insegnamento accademico, dal 1996 al 2002 e dal 2010 al 2012 è stato cultore della materia per gli insegnamenti rispettivamente di Storia della critica d'arte e di Storia dell'arte moderna presso l'Università di Udine. Fa parte del comitato editoriale della rivista "Memorie storiche forogiuliesi", è socio effettivo della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, socio corrispondente dell'Accademia Udinese di Scienze, Lettere e Arti, membro della Società Filologica Friulana. Nel triennio 2017-2019 coordina il progetto Identità Culturale del Friuli. Il dott. Pastres ha collaborato all'organizzazione di mostre e partecipato a sedici tra convegni, presentazioni e letture. La sua produzione scientifica conta un centinaio di pubblicazioni, organizzate secondo un filone di approfondimento legato a temi di carattere regionale, sviluppate in maniera coerente e continuativa. Il suo metodo di studio è rigoroso e aggiornato. Le pubblicazioni presentate sono tutte pertinenti al s.s.d. L-ART/04; sono ben condotte e aggiornate, e spaziano tra fonti seicentesche e storiografia settecentesca. Il giudizio complessivo risulta buono.

Commissario Riccardo NALDI

Il dott. Paolo Pastres è stato cultore della materia per la cattedra di Storia della critica d'arte e di Storia dell'arte moderna presso l'Università degli studi di Udine (1996-2002, 2010-2012) e titolare di una borsa post-dottorale presso l'Università degli studi di Padova (2001-2003). Attualmente è coordinatore del progetto triennale Identità Culturale del Friuli, sostenuto dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ed è membro di altre istituzioni culturali friulane, nel cui orizzonte svolge la propria attività scientifica. Ha collaborato all'organizzazione di mostre e ha partecipato a sedici tra convegni, presentazioni e letture. Nella tornata del 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (settore concorsuale 10/B1).

La sua produzione si articola in un centinaio di pubblicazioni. I lavori presentati dal candidato risultano pertinenti al s.s.d. L-ART/04. Essi privilegiano la storiografia e l'antiquaria del Settecento in area veneto-friulana, con una speciale attenzione alle importanti personalità di Luigi Lanzi (nn. 1, 8, 9, 10) e Francesco Algarotti (nn. 3, 4, 5), tradottasi in impegnative edizioni di taccuini e di carteggi. Il medesimo taglio

VR

37

regionale impronta anche i saggi sulla fortuna critica di Luca Giordano (n. 2), sul concetto di «patria pittorica» in Giulio Cesare Gigli (n. 7) e sul contributo di Carlo Cecchelli allo studio dell'arte longobarda cividalese (n. 6).

Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica del candidato raggiunge un buon livello di qualità. Considerato nel suo complesso, il profilo del candidato raggiunge un buon livello di qualità.

Commissario Vittoria ROMANI

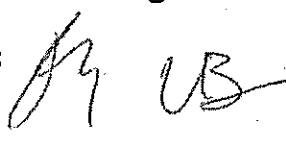
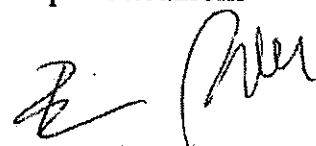
Già funzionario responsabile per i beni e le attività culturali della Provincia di Udine (2003-2008), Paolo Pastres dal 2015 è stato nominato Ispettore onorario per la tutela e la vigilanza del patrimonio artistico di età moderna della provincia di Udine. Ha al suo attivo collaborazioni con l'Università di Udine, presso la quale ha conseguito anche una borsa di post dottorato, curatele di volumi, attività di promozione, coordinamento e partecipazione a mostre e convegni connesse ai suoi incarichi professionali. Coordina attualmente il progetto Identità Culturale del Friuli.

La sua produzione scientifica è caratterizzata da una numerosità e una continuità temporale molto buone ed è rivolta allo studio dell'arte friulana tra Trecento e Ottocento, indagata nei suoi diversi aspetti, alternando segnalazioni di opere, profili di artisti e studi dedicati a complessi monumentali. Il filone più continuo e ricco di risultati interessanti riguarda il versante della critica d'arte, con contributi, edizioni critiche di fonti e testimonianze, alcune inedite, relative in particolare a Luigi Lanzi e ai suoi corrispondenti e all'erudizione e alla storiografia d'arte in Friuli. Più recentemente ha dedicato interessanti contributi a Francesco Algarotti. Si tratta di studi metodologicamente ben fondati, in grado di produrre risultati originali. Il profilo del candidato è decisamente buono.

Giudizio collegiale

Il dott. Paolo Pastres (1969) ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria per il settore concorsuale 10/B1 nella tornata 2016-2018. Circa l'attività didattica universitaria, è stato cultore della materia per la cattedra di Storia della critica d'arte e di Storia dell'arte moderna presso l'Università degli studi di Udine (1996-2002, 2010-2012); è stato titolare di una borsa post-dottorale presso l'Università degli studi di Padova (2001-2003). Attualmente è coordinatore del progetto triennale Identità Culturale del Friuli, sostenuto dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ed è membro di altre istituzioni culturali friulane, nel cui orizzonte svolge la propria attività scientifica. Ha collaborato all'organizzazione di mostre e ha partecipato a sedici tra convegni, presentazioni e letture.

~~La sua produzione scientifica si articola in un centinaio di pubblicazioni tra lavori monografici, curatele, saggi e partecipazioni a cataloghi di mostre. Le pubblicazioni~~

VA 38  UB 

presentate, tutte coerenti con il settore scientifico-disciplinare L-ART/04, si incentrano prevalentemente sulla cultura artistica e sulla tradizione storiografica e letteraria del XVIII secolo, con apporti positivi nella acquisizione di materiali e nella apertura di prospettive di indagine su Luigi Lanzi, sul modello storiografico delle scuole pittoriche e sulla figura di Francesco Algarotti. Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica del candidato raggiunge un livello di qualità molto apprezzabile. Considerato nel suo complesso, il profilo del candidato è valutato più che buono.

CANDIDATO: Paolo Russo.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Il dott. Paolo Russo (1965), laureato presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", è in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Storia dell'Arte Medievale, Moderna e Contemporanea in Sicilia e del diploma di Specializzazione in Storia dell'Arte Medioevale e Moderna. È funzionario direttivo - Storico dell'arte presso la Regione Siciliana.

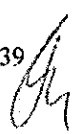
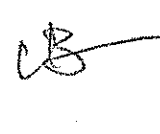
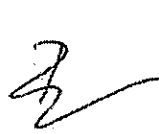

Ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (10/B1) nella tornata 2016-2018.

Attività didattica

Negli anni 2003-2004, 2005-2006, 2007-2008 ha svolto attività di docenza a contratto presso le Università di Enna e di Catania.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1. *Restauro e storia dell'arte. Per lo studio dell'industria plastica siciliana in età moderna*, in *Officina siciliana. Momenti e aspetti della circolazione artistica in Sicilia in Età moderna*, a cura di P. Russo, (Collana di Studi e Ricerche sulla cultura artistica in Italia meridionale, n. 3), Magika, Messina 2017, pp. 18-43.
2. *Breve storia di un monumento, con due appendici (1921-1950). Il "Napoleone Colajanni" di Ettore Ximenes e i monumenti a Paolo Vetri e Giuseppe Mazzini*, in *Arti al Centro. Ricerche sul patrimonio culturale della Sicilia centrale 1861-2011*, a cura di M. K. Guida, P. Russo, (Collana di Studi e Ricerche sulla cultura artistica in Italia meridionale, n. 5), Edizioni Polistampa, Firenze 2015, pp. 117-131.





VA 39    

3. *L'"Autunno del Rinascimento" in Sicilia. Gli scultori Giovanni Battista e Stefano Li Volsi da Nicosia*, (Collana di Studi e Ricerche sulla cultura artistica in Italia meridionale, n. 2), Magika, Messina 2014.
4. *Il "Crocifisso" del Duomo di Monreale e il crocifisso 'patetico' in Sicilia tra XV e XVI secolo*, in *Sculture e intagli lignei tra Italia meridionale e Spagna, dal Quattro al Settecento*, a cura di P. Leone de Castris, atti del Convegno Internazionale di Studi (Napoli, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Gallerie d'Italia Palazzo Zevallos Stigliano, 28-30 maggio 2015), artstudiopaparo, Napoli 2015, pp. 183-192.
5. *"Un genio vagante... in giro nella Sicilia". Filippo Paladini e la pittura della tarda Maniera nella Sicilia centrale*, Edizioni Lussografica, Caltanissetta 2012.
6. *Scultura in legno tra Cinque e Seicento lungo il "flumen Salso", dai Nebrodi meridionali al "Mare Africo"*, in *Manufacere et scolpire in Lignamine. Scultura e intaglio in legno in Sicilia tra Rinascimento e Barocco*, a cura di T. Pugliatti, S. Rizzo, P. Russo, Maimone editore, Catania 2012, pp. 520-576.
7. *L'immagine del "Glorioso S.to Sebastiano di relevo". Contributo 'minore' allo studio della scultura meridionale in legno nei suoi rapporti continentali tra Cinque e Seicento*, in *"Commentari d'arte"*, XVII, 50, 2011, pp. 43-65.
8. *La scultura in legno nella Sicilia centro-meridionale, secoli XVI-XIX*, Società Messinese di Storia Patria, Messina 2009.
9. *La scultura in legno del Rinascimento in Sicilia. Continuità e rinnovamento*, Edizioni Kalòs, Palermo 2009.
10. *L'"evidenza dell'invisibile". Busti reliquiario d'argento in Sicilia tra XV e XVIII secolo*, in *Il Tesoro dell'isola. Capolavori siciliani in argento e corallo dal XVI al XVIII secolo*, catalogo della mostra (Praga, Národní Muzeum, 15 settembre-13 novembre, Caltanissetta 30 novembre- 15 dicembre 2004), a cura di S. Rizzo, Maimone editore, Catania 2008, 2 voll., vol. I, pp. 243-263.

ALTRI TITOLI:

1. Direzione scientifica della Collana di Studi e Ricerche sulla cultura artistica in Italia Meridionale;
2. Curatela della collana "Attività della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna. Rapporti della Sezione per i beni storico artistici".

Conta la partecipazione a dodici convegni, l'organizzazione di due e circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, articoli e contributi in volumi, oltre a molte schede di catalogo.

VA 40    

giudizi individuali:

Commissario Barbara AGOSTI

Laureato all'Università di Roma "la Sapienza", Paolo Russo è dottore di ricerca in Storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea in Sicilia, e nella tornata 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte). Ha svolto attività di docente a contratto (2003-2008) presso le Università di Enna e di Catania e ha partecipato a numerosi convegni. È attualmente in servizio presso la Regione Sicilia come Funzionario direttivo storico dell'arte.

La consistente attività scientifica del candidato è dedicata allo studio del patrimonio artistico siciliano, indagato lungo l'intera età moderna e da differenti angolature. Un saggio in catalogo di mostra (2008) relativo alla storia dell'oreficeria sacra (n. 10) precede una sostanziosa produzione rivolta alla storia della scultura lignea nell'isola dal Quattro all'Ottocento affrontata sotto il profilo delle maestranze, della committenza, dei modelli formali, delle tipologie devozionali, dell'iconografia e delle tecniche, nonché della storia della conservazione, a cui fanno capo i due volumi monografici del 2009 (nn. 9, 8), l'articolo del 2011 (n. 7), il contributo del 2012 (n. 6) e quello in atti di convegno del 2015 (n. 4), e ancora la monografia del 2014 dedicata a ricostruire la bottega dei Li Volsi ed il suo contesto (n. 3), e l'intervento del 2017 (n. 1). Queste vaste ricognizioni sono integrate sul versante della pittura da una robusta monografia su Filippo Paladini, uscita in seconda edizione nel 2012 (n. 5). Proiettando la ricerca su cronologie più avanzate, il contributo del 2015 (n. 2) esplora episodi di scultura monumentale in Sicilia tra Otto e Novecento. La sua produzione scientifica si esplica attraverso volumi monografici e contributi in volumi collettanei di varia natura.

La continuità e la qualità della produzione scientifica del candidato sono molto apprezzabili. Il giudizio complessivo è buono.

Commissario Liliana BARROERO

Il dott. Paolo Russo (1965) è Funzionario direttivo - Storico dell'arte presso la Regione Siciliana; negli anni 2003-2004, 2005-2006, 2007-2008 ha svolto attività di docenza a contratto presso le Università di Enna e di Catania. Su incarico della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Caltanissetta e dell'Assessorato Regionale per i Beni culturali e Ambientali della Regione Sicilia ha condotto ricerche di ambito territoriale. Cura la Collana di Studi e Ricerche sulla cultura artistica in Italia Meridionale e quella relativa all' "Attività della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna. Rapporti della Sezione per i beni storico artistici".

Conta una produzione scientifica apprezzabile per continuità, spesso ospitata in sedi di rilevanza nazionale e prevalentemente dedicata all'ambiente siciliano tra

Quattrocento e Ottocento, con circa quaranta pubblicazioni tra lavori monografici, saggi, curatele e collaborazioni a cataloghi di mostre, oltre a numerose schede di catalogo. Le pubblicazioni scientifiche presentate sono relative al s.s.d. L-ART/02 (nn. 2-10), eccetto la n. 1 maggiormente pertinente al s.s.d. L-ART/04. Tema prevalente della sua ricerca è la scultura siciliana dei secoli XVI-XVII indagata nei suoi protagonisti e nelle sue diverse tecniche, salvo la monografia sul pittore Filippo Paladino (n. 5) e il breve saggio (n. 2) sul monumento a Napoleone Colajanni; l'angolazione prescelta tuttavia considera tematiche quali la committenza, il mecenatismo e il funzionamento delle botteghe, venendo così a interagire con le tematiche proprie del s.s.d. a bando.

Ha partecipato a dodici convegni e ha curato l'organizzazione di altri due. Nel complesso, per l'attività didattica svolta in ambito accademico e per quella di ricerca documentata, il profilo scientifico del candidato può essere definito buono.

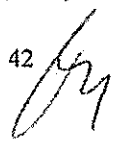
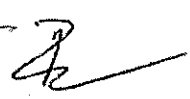
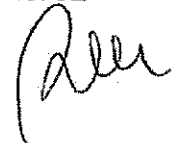
Commissario Raffaella MORSELLI

Il dott. Paolo Russo è Funzionario direttivo - Storico dell'arte presso la Regione Siciliana; la sua attività didattica accademica si è svolta negli anni 2003-2004, 2005-2006, 2007-2008 con contratti presso le Università di Enna e di Catania. Cura la Collana di Studi e Ricerche sulla cultura artistica in Italia Meridionale e quella relativa all' "Attività della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna. Rapporti della Sezione per i beni storico artistici". Il candidato conta la partecipazione a dodici convegni, l'organizzazione di due e ha al suo attivo circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, articoli e contributi in volumi, oltre a molte schede di catalogo. La sua produzione scientifica, apprezzabile per qualità e per metodologia, nonché per rigore di indagine, è prevalentemente dedicata alla storia dell'arte siciliana tra Quattrocento e Ottocento e soprattutto attinente al s.s.d. L-ART/02 (nn. 2-10) ma affronta tematiche proprie del settore L-ART/04. L'attività complessiva del candidato è buona.

Commissario Riccardo NALDI

Il dott. Paolo Russo è funzionario direttivo-storico dell'arte presso la Regione Siciliana. Nel quadro di tale ruolo professionale s'inserisce per la massima parte la sua attività scientifica. Per la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna dirige due collane editoriali. È stato docente a contratto presso le Università di Enna e di Catania (2003-2008). Ha partecipato a dodici convegni, a due con compiti organizzativi. La sua produzione assomma a circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, articoli e contributi in volumi, insieme a un numero rilevante di schede di catalogo. Nella tornata del 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria (settore concorsuale 10/B1).

~~Le pubblicazioni presentate, a parte il saggio sulla genesi del monumento a~~
Napoleone Colajanni di Ettore Ximenes (n. 2), sono riconducibili al s.s.d. L-ART/02

VA 42  LB  

più che a quello L-ART/04. Si tratta di lavori che offrono un quadro preciso degli interessi di ricerca del candidato, circoscritti – coerentemente con la sua attività di soprintendenza – al territorio siciliano, con particolare riguardo alla scultura lignea tra Quattro e Seicento (nn. 1, 3, 4, 6-10). Come nella monografia su Filippo Paladini (n. 5), rara digressione dello studioso nel campo della pittura, i temi affrontati coinvolgono tuttavia, per il loro taglio sistematico, anche questioni pertinenti alle tematiche del bando di concorso, come la tradizione storiografica, l'uso delle fonti e il ruolo della committenza.

Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica del candidato raggiunge un buon livello di qualità. Considerato nel suo complesso, il profilo del candidato raggiunge un buon livello di qualità.


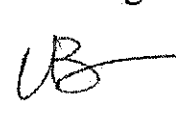
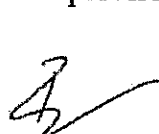
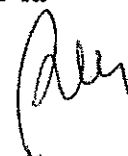
Commissario Vittoria ROMANI

Dal 2008 il candidato è funzionario direttivo storico dell'arte presso la Regione Sicilia, veste nella quale è stato referente di progetti di ricerca collegati alla sua figura professionale e relativi alla produzione scultorea in marmo e in legno in Sicilia tra Quattro e Seicento e alla conoscenza e valorizzazione della produzione artistica e artigianale dell'isola dall'Unità ad oggi. Ha curato restauri ed iniziative espositive. Ha svolto alcuni incarichi di docenza universitaria a contratto tra 2003 e 2008 in master e corsi di laurea ed è stato correlatore di tesi. Presenta una produzione scientifica ampia e continua nel tempo, articolata in riviste, saggi in volume e monografie. Per continuità di impegno si distingue il filone di studi dedicato alla scultura lignea e marmorea, agli arredi sacri e gli oggetti di culto in Sicilia tra XVI e XIX secolo, cui si affiancano contributi sulla pittura, su temi di restauro e tutela del patrimonio. Si tratta di una produzione condotta sulla base di una capillare conoscenza del territorio, di ampi censimenti e di un metodo storico-critico solido. Si segnalano la monografia dedicata agli scultori Giovanni Battista e Stefano Li Volsi e quella su Filippo Paladini e la pittura del tardo manierismo in Italia Centrale. Il profilo del candidato è buono.

Giudizio collegiale

Il dott. Paolo Russo (1965) è funzionario direttivo-storico dell'arte presso la Regione Siciliana. Per la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna dirige due collane editoriali. È stato docente a contratto presso le Università di Enna e di Catania (2003-2008); ha conseguito, l'abilitazione alla II fascia della docenza universitaria per il settore concorsuale 10/B1 nella tornata 2016-2018.

La sua produzione s'inserisce per la massima parte nella sua attività di funzionario. Conta circa quaranta pubblicazioni tra monografie, curatele, articoli e contributi in volumi, insieme a un numero rilevante di schede di catalogo. Tema privilegiato è la

VR 43  UB   

scultura siciliana dei secoli XVI-XVII indagata nei suoi protagonisti e nelle sue diverse tecniche; le 10 pubblicazioni presentate sono maggiormente pertinenti al s.s.d. L-ART/02 e includono una valida monografia sul pittore Filippo Paladino (n. 5). L'angolazione prescelta tuttavia considera tematiche quali la committenza, il mecenatismo e il funzionamento delle botteghe, venendo così a interagire con le tematiche proprie del s.s.d. a bando.

Per originalità e innovatività, valore scientifico delle sedi editoriali, diffusione presso la comunità scientifica, continuità temporale e grado di aggiornamento, la produzione scientifica del candidato raggiunge un livello di qualità molto apprezzabile. Considerato nel suo complesso, il profilo del candidato è valutato più che buono.

VR

UB

Bz

Bz Pm

ALLEGATO B)
Giudizi complessivi della Commissione:

candidato: Stefano BRUZZESE

Dall'esame comparato del candidato Stefano Bruzzese circa la qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni presentate, emerge un giudizio complessivo **più che buono**.

candidato: Giovanna CAPITELLI

Dall'esame comparato della candidata Giovanna Capitelli circa la qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni presentate, emerge un giudizio complessivo **eccellente**.

candidato: Daniela CARACCILO

Dall'esame comparato della candidata Daniela Caracciolo circa la qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni presentate, emerge un giudizio complessivo **buono**.

candidato: Laura DAMIANI

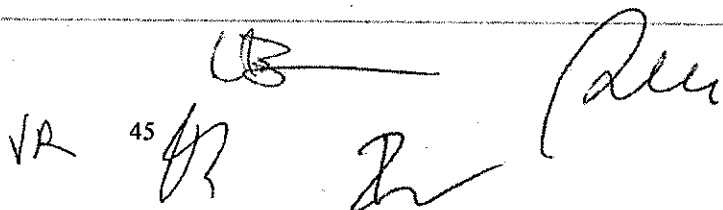
Dall'esame comparato della candidata Laura Damiani circa la qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni presentate, emerge un giudizio complessivo **buono**.

candidato: Maria Giuseppina DI MONTE

Dall'esame comparato della candidata Maria Giuseppina Di Monte circa la qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni presentate, emerge un giudizio complessivo **buono**.

candidato: Paolo PASTRES

Dall'esame comparato del candidato Paolo Pastres circa la qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni presentate, emerge un giudizio complessivo **più che buono**.


The bottom of the page features several handwritten signatures and initials. From left to right, there is a signature that appears to be 'VR', followed by the number '45' and a signature that looks like 'JR'. To the right of these is a large, stylized signature that could be 'UB' or 'LB', and further right is another signature that appears to be 'Pelle' or similar. There is also a signature that looks like 'Zu' or 'Zu'.

candidato: Paolo RUSSO

Dall'esame comparato del candidato Paolo Russo circa la qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni presentate, emerge un giudizio complessivo **buono**.

CB CB CB
VA

ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro.

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 17 settembre 2018 dalle ore 10.00 alle ore 11;

II riunione: giorno 12 novembre 2018 dalle ore 9.00 alle ore 17.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 17 settembre 2018 e concludendoli il 12 novembre 2018.

- Nella prima riunione, svoltasi in modalità telematica, la Commissione ha proceduto alla nomina del Presidente e del Segretario rispettivamente nella persona della prof. Liliana Barroero e in quella della prof. Barbara Agosti e ha fissato in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati;

- nella seconda riunione, svoltasi in forma presenziata, ha proceduto alla valutazione di ciascun candidato formulando per ognuno degli stessi il giudizio individuale da parte dei singoli Commissari, quello collegiale e quello comparativo, e ha proceduto alla stesura della relazione finale.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata della Prof.ssa Giovanna CAPITELLI vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro

La prof.ssa Giovanna Capitelli (1967) è dal 2006 professore associato di Storia dell'arte moderna (S.S.D. L-ART/02) presso l'Università della Calabria; presso lo stesso Ateneo è stata titolare di un assegno di ricerca (2000-2001) e poi ricercatore (2002-2006) nel s.s.d. L-ART/04. Ha coordinato il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte presso l'Università della Calabria; la sua attività didattica e organizzativa comprende la responsabilità per i flussi Erasmus e la partecipazione al Collegio di Dottorato in studi umanistici.

È stata responsabile di unità locale di due PRIN (2005, 2008). Il suo impegno didattico, cospicuo e continuativo, annovera numerose relazioni con prestigiose

Università e istituzioni estere di ricerca.

VA 47 UB E Am

Ha curato l'organizzazione di diciassette tra convegni e seminari, in ambito nazionale e internazionale, collaborando a cinquanta iniziative analoghe, in Italia e all'estero, con relazioni e conferenze. Ha fatto parte del comitato scientifico ed è stata curatrice di un numero rilevante di mostre, anche in ambito internazionale.

Nella tornata 2016-2018 ha conseguito l'abilitazione alla I fascia della docenza universitaria (settore concorsuale 10/B1).

L'attività scientifica della candidata investe contesti di cultura artistica variati per taglio geografico e cronologico, con contributi che toccano, coerentemente con l'ambito del s.s.d. L-ART/04, la storia del collezionismo, il mercato artistico, le metodologie e la storia della critica d'arte. La matura e solida strumentazione storico-critica adottata si distingue per coerenza di sviluppi, esiti originali, aperture assai innovative.

Nel complesso, per l'elevata qualificazione e continuità del suo impegno didattico e organizzativo, per la consistenza, l'alta qualità e originalità della produzione di ricerca, per la rilevanza dei risultati conseguiti, il profilo scientifico e accademico della prof.ssa Giovanna Capitelli è giudicato eccellente.



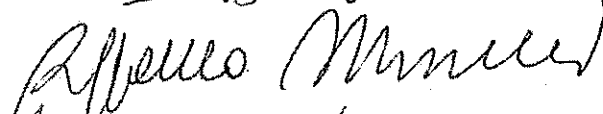
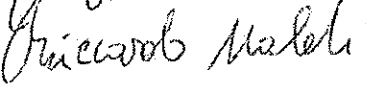
La Prof. Liliana Barroero Presidente della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 17,00.

Roma, 12 novembre 2018

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Liliana BARROERO, Presidente 
- Prof. Barbara AGOSTI, Segretario 
- Prof. Raffaella MORSELLI 
- Prof. Riccardo NALDI 
- Prof. Vittoria ROMANI 